Estero Fr. 18,—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbon... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, I° ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit...

IL PICCOLO

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo... ...Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. ... Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 2 Giugno 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 173

Il Convegno di Pallanza rinviato sine die
Le decisioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 1, sera.

Stamane alle 10.30 s'è riunito, a Palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri. Mancava l'on. Nava, il quale, indisposto, è comparso solamente verso mezzogiorno.

La prima parte della riunione è stata dedicata al lungo esame della situazione internazionale, in base alle notizie ricevute dai nostri rappresentanti all'estero.

L'on. Nitti ha comunicato ai suoi colleghi che egli aveva chiesto agli alleati la proroga del Convegno di Spa, ma la Francia si è opposta e l'Inghilterra si è resa solidale con la Francia. Così il convegno di Spa resta definitivamente fissato per il giorno 21 corr., e la Camera terrà una diecina di sedute, dovendo l'on. Nitti partire al più tardi il 18 corr. Per quanto si riferisce al Convegno di Pallanza si afferma che esso è stato rinviato «sine die».

Sono state esaminate nelle linee generali tutte quelle riforme di carattere economico e sociale che il Governo intende presentare al Parlamento, e che saranno presentate in successive riunioni.

L'esame di Stato e l'inasprimento delle tasse scolastiche

Possiamo affermare che nell'esposizione del programma del Governo alla Camera, l'on. Nitti annunzierà che sarà presto istituito l'esame di Stato. A proposito della scuola non è improbabile che nella sua esposizione finanziaria l'on. Schanzer accenni alla necessità di procedere ad un nuovo rimaneggiamento di tasse, tenendo conto che nel linguaggio di tutti i Governi rimaneggiamento equivale inasprimento. Fra le tasse che potrebbero essere rimaneggiate sembrano siano quelle scolastiche. Il loro aumento dovrebbe sopratutto servire a far fronte alle spese che lo Stato deve affrontare per migliorare le condizioni economiche del personale scolastico. Occorre che il sistema sia congegnato in modo giusto ed equo, secondo i criteri dell'imposta progressiva, perchè non è giusto che i ricchi e gli abbienti paghino le tasse scolastiche allo stesso modo del povero e del non abbiente.

Come si va precisamente facendo per tale titolo di imposte, occorrerebbe che fossero esentati dal pagamento delle tasse, oppure che pagassero in misura molto ridotta, tutti coloro che hanno redditi minimi e a carattere fisso e continuativo, come la maggior parte dei cittadini che esercitano mestieri, impieghi ed altre professioni cosiddette liberali, che non si trovano ora in condizioni migliori degli operai e dei contadini.

L'agitazione dei postelegrafonici

L'on. Paratore ha riferito, poi, intorno alla agitazione dei postelegrafonici che continua a presentare delle incognite. Nel Consiglio dei ministri l'on. Paratore ha proposto alla approvazione dei colleghi una serie di provvedimenti poichè è sua viva intenzione di risolvere sollecitamente l'agitazione, dato che la Federazione, per volere dei propri organizzati, è stata costretta a intimare un «ultimatum» di 48 ore al Governo per l'accettazione delle richieste formulate dalla Federazione.

La Federazione insiste nella concessione integrale delle 200 lire mensili a tutto il personale indistintamente, alla revoca dei provvedimenti disciplinari, alla approvazione delle riforme mediante decreto legge, alla abolizione degli emendamenti proposti dall'on. Alessio, che mettono alcune restrizioni al passaggio nei ruoli organici del personale assunto durante la guerra.

L'on. Paratore intende, invece, concedere alcune indennità mensili, ma non nella misura richiesta dalla Federazione, e intende far pagare a rate mensili le giornate di sospensione dalla paga.

Per il terzo e quarto punto, sembra che l'on. Paratore sia perfettamente d'accordo con la Federazione. Nel pomeriggio di oggi il ministro delle Poste e Telegrafi ha ricevuto l'on. Cavalli, rappresentante dei Sindacati Postelegrafonici.

Un comunicato dell'Unione sindacati

Intanto l'Unione Sindacati Postelegrafonici comunica: «Torna a circolare negli ambienti postelegrafonici un foglietto con il quale i supplenti in missione, temendo di essere danneggiati dagli emendamenti apportati a tale riguardo dall'ex ministro Alessio, e dal relatore della Giunta del bilancio al decreto-legge Fera-Chimienti, invita i colleghi a riunirsi in comitato di agitazione col proposito di seguire le direttive dell'organizzazione, la quale solo ora, e senza tenere conto che fra cinque giorni la riforma sarà un fatto compiuto, avrebbe deciso di sottoporre la questione ad un organo superiore per esaminare la possibilità di sostenerla, allo scopo di mettere in guardia da certe manovre i nostri supplenti in missione organizzati. Rammentiamo che l'Unione del Sindacato Postelegrafonici non solo ha sostenuto l'approvazione dell'art. 96 del decreto 2 ottobre 1919, ma fin da quando era ministro l'on. Chimienti, armonizzando gli interessi dei predetti impiegati con quelli del personale di terza categoria, ed uniformandosi ai criteri di giustizia e di equità, propose emendamenti tutti a favore della classe. L'Unione è in grado di soggiungere che ormai possono gli interessati bandire ogni timore circa la loro sistemazione».

La situazione nel Veneto e il movimento dei Prefetti

Il ministro delle Terre Liberate, on. La Pegna, ha riferito al Consiglio i risultati del suo viaggio nel Veneto ed ha comunicato le risultanze dello scandalo di Castelfranco Veneto.

L'autorità giudiziaria è ormai incaricata di procedere nelle indagini e certamente ai primi arresti seguiranno gli altri.

Intanto il ministro, come primo provvedimento ha rinviati ai rispettivi uffici circa trenta impiegati che erano destinati al Ministero delle Terre Liberate.

Quanto ai provvedimenti per il Veneto, essi sono ancora in via di attuazione e debbono essere presi di accordo con gli altri ministri competenti, cosicchè nel Consiglio l'on. La Pegna non si è limitato che ad una semplice esposizione della situazione.

I ministri si sono, poi, occupati di un ristretto movimento di Prefetti. Già dicemmo che per le risultanze dell'inchiesta per i dolorosi fatti di Roma si doveva far posto in qualche Prefettura per l'attuale questore di Roma, comm. Mori, che è Prefetto. L'attuale movimento è messo appunto in relazione agli avvenimenti di Roma ed anche ai recenti scandali del Veneto.

Saranno compresi nel movimento due Prefetti che, si dice, siano implicati nello scandalo e dei quali si fanno i nomi.

Difficoltà per il nuovo Ministero del Lavoro

Infine il Consiglio dei ministri ha discusso ampiamente intorno alla costituzione del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, intorno al quale ha attivamente lavorato in questi giorni il senatore Abbiate, che ha preso in esame un serio ed organico progetto di costituzione dell'importante Ministero.

Ma i propositi del senatore Abbiate incontrano serie ostilità da parte dell'on. Schanzer. Questi si sarebbe opposto fortemente alle iscrizioni nel bilancio dello Stato di una nuova spesa annuale di circa un milione e 100 mila lire, destinato a formare il fondo di spesa dell'istituendo Ministero del Lavoro e si sarebbe dichiarato favorevole a costituire il detto dicastero, co nuna parte della somma stanziata per l'attuale Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro. Esaurita tale discussione il Consiglio dei ministri è terminato alle 13.30.

In serata o domani sarà affisso a Montecitorio l'ordine del giorno per la riapertura della Camera, fissata per il giorno 8 di giugno. L'ordine del giorno recherà «Comunicazioni del Governo».

I provvedimenti del Governo a favore delle nuove provincie

ROMA, 1, sera

Ci risulta che i diversi Ministeri stanno vivamente studiando, per la parte che loro interessa, le diverse questioni che hanno diretta connessione con le terre redente e che aspettano che sia definitivamente dichiarato cessato lo stato di guerra, e le nuove provincie siano annesse all'Italia per assumere alla propria dipendenza i diversi servizi, ora dipendenti dall'Ufficio centrale per le nuove provincie. Così il ministro dell'Agricoltura sta studiando il problema zootecnico della Venezia Giulia e Tridentina, e la questione de l'utilizzazione con grande beneficio delle popolazioni indigene, dei boschi di quelle regioni ricchissimi di legnami. Il ministro dei Lavori Pubblici si sta vivamente occupando della questione della costruzione e delle riparazioni delle opere pubbliche nella Venezia Giulia, e sembra che abbia già chiesto al ministro del Tesoro i fondi necessari per provvedere a quelle opere pubbliche la cui riparazione risulta più necessaria ed immediata e che sia venuto nella determinazione di nominare una piccola commissione appunto incaricata di vedere quali sono quei lavori pubblici di cui è più sollecita l'esecuzione. Apprendiamo intanto che la commissione di cui fa parte anche il comm. Salata, capo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie, incaricata di compilare il piano regolatore delle ferrovie della Venezia Giulia ha condotto a buon punto i suoi lavori. E' prossima anche la formazione di un'altra commissione incaricata di sistemare l'impianto dei fari nella costa della Venezia Giulia e della Dalmazia. Come si vede i ministri si stanno occupando del problema di ricostituzione delle nuove provincie. Il vero e proprio intoppo principale è costituito dalla scarsezza di fondi da parte dello Stato. Si spera però di ovviare a questo inconveniente col prestito di 4 miliardi che serviranno non solo ai bisogni delle terre liberate ma anche a quelle redente.

L'on. Orlando rinuncia alla Presidenza della Camera

ROMA, 1 sera

Il *Giornale d'Italia* dice che è sicura la notizia che l'on. Orlando ha notificato di lasciare la sua carica di Presidente della Camera. Le ragioni che muovono l'on. Orlando a rinunziare al seggio presidenziale non vanno soltanto ricercate in queste ragioni — diciamo così — di esercizio della difficilissima funzione. Debbono esservi sicuramente nella sua rinunzia anche dei motivi obbiettivamente di ordine politico.

La vertenza dei dalmati e dei fiumani contro il medico delle Mantellate

ROMA, 1 sera

E' stata risolta la vertenza tra Mario Bussich, scelto a sorte per tutelare la dignità delle donne dalmate e fiumane, rinchiuse alle Mantellate tra il 24 e il 25 maggio, ed il professore Alessandro Regnoli, che usò un contegno scorretto verso le donne ingiustamente carcerate.

I padrini del Bussich, comm. Mazzini-Beduschi ed avv. Antonino Caprino, ed i padrini del Regnoli, prof. Riccardo Versari e prof. Claudio Della Valle, hanno redatto un verbale dal quale risulta: «Il prof. Regnoli nega nel modo più assoluto di avere pronunziato parole «imbecilli», «maleducate» ed altre equivalenti all'indirizzo di tutte le detenute alla sua presenza; ammette però di avere usato al singolare la parola «maleducata» ad esclusivo indirizzo di una delle signorine che si sarebbe risentita per l'interrogatorio, ma ciò a solo titolo di ritorsione. I rappresentanti del prof. Regnoli dichiarano che il loro primo è dolente che le proprie parole abbiano causato un equivoco deplorevole tale da fare dubitare della delicatezza riguardosa dei suoi sentimenti. Per quanto riguarda il riconoscimento delle ingiurie rivolte individualmente ad una delle signorine, ove non si volesse considerarle come legittima ritorsione, egli, avendole indirizzate a una donna, cavallerescamente le ritira.

I rappresentanti del sig. Mario Bussich, a loro volta, non accettando il concetto della legittima ritorsione ma accogliendo il ritiro dell'ingiuria, ammessa soltanto nei riguardi della signorina, fanno risultare, col consenso dei rappresentanti avversari, che tutte le altre offese sono recisamente negate dal prof. Regnoli».

L'on. De Capitani ha interrogato il ministro degli Interni per sapere con quali criteri si è usato trattare inumanamente, in occasione dei dolorosi fatti di Roma, gente italiana di purissima fede, quali i nostri amatissimi dalmati e fiumani, dimoranti nella capitale, per volere di tutti i loro fratelli che ancora attendono la definitiva unione alla Patria.

Gli onorevoli Vassallo e Vella a Fiume

FIUME, 1, sera

E' giunto ieri, a Fiume, invitato dalla sezione locale del P. P. I., l'on. Ernesto Vassallo, che ha subito preso contatto con le autorità civili e militari della città. Accompagnato da rappresentanti del Comando e del Consiglio Nazionale, il deputato popolare ha visitato la città, il porto e la zona di Sussak per constatare di persona il valore strategico del territorio, i bisogni e la situazione locali anche in rapporto alle future relazioni con i popoli del retroterra. La direzione della sezione fiumana del P. P. I ha tenuto diverse sedute presiedute dall'on. Vassallo, che è stato così informato di tutti i problemi fiumani ed ha potuto, nel contempo, constatare l'unanime volontà dei cittadini di essere annessi all'Italia. L'on. Vassallo è il primo parlamentare che viene a Fiume per studiare seriamente l'importanza e la vastità dei problemi attinenti alla città: dalla prima sommaria visita alle industrie e alle organizzazioni portuali egli ha riportato favorevole impressione. L'on. Vassallo partirà in settimana da Fiume per recarsi a Zara.

E' giunto qui, stamane, anche l'on. Vella, del Partito socialista ufficiale, per compiere un'inchiesta relativa alle note accuse fatte al Comando di Fiume dal compagno Schneider, che provocarono da parte del Capogabinetto l'invito al P. S. U. ad inviare qui persona di fiducia per rendersi conto della situazione di Fiume. L'inchiesta è stata iniziata oggi stesso.

Un disertore fiumano ferito da una pattuglia della milizia cittadina

FIUME, 1, sera

Nell'ultima leva dei pertinenti fiumani fu dichiarato abile alle armi anche il figlio dell'ex-giudice del sottocomune di Cosala, Egidio Superina-Jacic. Il figlio, come il padre, è croatofilo e austriacante e quindi al momento di dover presentarsi sotto le armi, sparì dalla circolazione. Quando gli parve che nessuno si sarebbe curato dei fatti suoi, tornò a girare, infischiandosi delle penalità minacciate ai disertori, per la città. Fu acciuffato e imprigionato. Riuscì a scappare e a non farsi vedere per un poco, ma poi rieccolo girar di nuovo. Fu riconosciuto da una pattuglia della milizia fiumana, che ora fa servizio di polizia in città, e condotto al Comando, da dove due legionari dovevano scortarlo alla caserma Diaz. La scorta era costituita dai fiumani Pettini e Pavacich. Proprio per via furono sorpresi da un temporale furioso scatenatosi sulla città verso le 18. Il disertore credette di poter approfittare del diluvio di pioggia per darsela a gambe ancora una volta. Fece male i suoi conti: i due giovani di scorta, dopo aver tirato alcuni colpi in aria, per intimargli il fermo, visto che l'altro continuava a fuggire, abbassarono il fucile, e il volontario Pettini colse il Superina alla tibia della gamba destra con una pallottola. Allora si fermò. Fu condotto all'infermeria della Croce Rossa e medicato. Ne avrà per dieci giorni, dice il medico.

Nei pressi del fatto i colpi di fucile fra i tuoni e la pioggia, furono presi per scariche di fulmine, e si sparse la voce che il giovanotto fosse stato fulminato.

Un suicidio a Fiume

FIUME, 1, sera

Stanotte lo scalpellino trentenne Casimiro Susain, che giaceva in letto da più mesi tubercoloso, colto dalla disperazione, si tagliò con un rasoio il polso della mano sinistra e ben presto morì dissanguato. Uno sbocco di sangue gli diede la sensazione di non aver più nulla di sperare e affrettò con un atto disperato la sua fine.

Le accuse contro la burocrazia

Lo scandalo delle Terre liberate

ROMA, 1 sera

L'arresto dei due commendatori Sbrocca e Padula e del cav. Arcetti avvenuto ieri l'altro per ordine del giudice istruttore di Treviso, sotto l'imputazione di peculato continuato, ha prodotto vivissima impressione, data la posizione dei suddetti funzionari.

Intanto le indagini proseguono ed è da prevedersi che la lista degli arrestati andrà fatalmente allungandosi comprendendovi tutti i responsabili delle inaudite malversazioni, a cominciare dai funzionari poco onesti del Ministero delle Terre Liberate.

Finora l'inchiesta ordinata dal ministro La Pegna riguarda due direttori generali, l'intero personale che faceva parte del Gabinetto dell'on. Raineri e 27 impiegati dei vari reparti.

Il *Giornale del Popolo*, proseguendo nelle rivelazioni sullo scandalo delle Terre Liberate, fa la storia di acquisti fatti dalla titolare di un ufficio postale succursale di Roma, moglie di un funzionario dello Stato, che comperò 10.000 metri di velluto a lire 5.10 al metro, mentre valeva oltre 100. La merce doveva essere spedita ad Aden. La donna era riuscita ad ottenere dalla dogana di Roma una dichiarazione di «nulla osta» per l'esportazione come se si trattasse di tessuti di cotone misti a seta. La dogana di Napoli però fermò la merce.

Il *Giornale del Popolo*, chiede che si chiamino al «redde rationem» i colpevoli delle predonerie che, secondo il giornale, sarebbero anche tre funzionari della direzione generale di pubblica sicurezza.

Il vice direttore Di Giorgio, dispensiere parziale dei buoni per la seta a quattro lire, e per le stoffe di lana a dieci e dodici lire al metro, dovrebbe spiegare troppe cose alla commissione d'inchiesta; anche il commendatore Achille De Martino, allora capo sezione, ed oggi Prefetto di Pisa, dovrebbe rispondere a parecchie domande che la pubblica opinione va ripetendo insistentemente.

Vi è un terzo commendatore, il quale dovrebbe uscire dall'ombra per illuminare la giustizia e fare preparare altre stanze a tanti suoi colleghi subalterni; alludiamo — dice il *Giornale del Popolo* — al comm. Guadagnini, il quale col Di Giorgio e il De Martino era il regolatore amministrativo delle prede di guerra e... di pace.

Possiamo assicurare con assoluta certezza — conclude il *Giornale del Popolo* — che quando fu ordinato da Palazzo Braschi lo scarico delle merci dai piroscafi sequestrati, partirono da Roma per Napoli i comm. Di Giorgio e Di Maritno che dovevano prenderne la consegna.

Gli sperperi nei magazzini di Pola

ROMA, 1, sera

La *Tribuna*, parlando degli sperperi che si compiono nelle opere di smobilitazione e delle inconsulte e dannose vendite di materiale bellico, scrive: «Da nostre informazioni risulta che avvengono da tempo, su vasta scala, inconvenienti ai quali è tempo che le autorità governative e navali pongano un serio e pronto rimedio, poichè agli sperperi scandalosi di una parte ingente dell'erario pubblico si unisce uno svilimento di prestigio proprio in quelle regioni che l'Italia ha riconquistate, perchè la sua autorità nazionale avesse un accrescimento anche politico e morale.

Nelle terre redente abbiamo trovato un vero tesoro di materiali: Pola specialmente era piena zeppa di ogni grazia di Dio, e noi abbiamo avuto l'abilità di distruggere e lasciar rubare in un anno ciò che l'Austria aveva messo insieme in parecchi decenni.

Sarebbe stato necessario istituire subito un Ente, non burocratico, ma pronto e attivo, che avesse potuto occuparsi dei ricuperi e della utilizzazione immediata di tutte le ricchezze demaniali, richiedendo l'aiuto degli Enti militari.

Le circolari ministeriali circa la vendita dei materiali non hanno servito a niente: forse erano troppo vaghe. Esse hanno reso perplesse quelle poche autorità che le hanno prese in considerazione, e sono state lettera morta per le altre. Se il ministro Sechi si recherà a Pola e si farà condurre all'improvviso nei depositi dei magazzini, vedrà con i suoi occhi che quanto noi diciamo non sono fantasticherie. Intanto i congedamenti delle classi si sono succeduti con grande rapidità, cosicchè non solo va diminuendo il personale che avrebbe potuto essere adoperato per i necessari movimenti di materiale, ma diminuisce ogni giorno il personale di custodia per i continui congedamenti.

Per conseguenza i furti aumentano ogni giorno, con perdite rilevanti per l'erario e con perdita altrettanto grave di prestigio da parte delle autorità militari. L'errore fondamentale consiste nel criterio assurdo di non concepire la smobilitazione se non per ciò che riguarda le classi da congedare, mentre non si è ancora, per esempio, decisa la soppressione di una quantità di comandi creati durante la guerra, e che tuttora sussistono, non solo in Adriatico, ma anche nel Tirreno e nel Jonio.

Cosicchè, mentre da una parte sussistono ancora in pieno 1920, questi organismi dispendiosi, d'altra parte vediamo nei porti dell'altra sponda imperare la noncuranza riguardo agli ingenti accatastamenti di materiali, i quali, specialmente quelli di Pola, rappresentano decine e decine di milioni di valore, che lo Stato avrebbe potuto in due anni utilmente realizzare.

Lo scandalo stesso nei magazzini delle Terre liberate, e la sottrazione di merce destinata ai profughi, di cui si è tanto impressionata la stampa italiana, ed intorno a cui il ministro La Pegna sta conducendo due inchieste, che speriamo severissime, non è forse inferiore agli effetti dello sperpero del danaro e della ricchezza pubblica, a quanto da due anni va accadendo principalmente a Pola, come un po' dovunque esistono grossi stock di materiale bellico da smobilitare e liquidare.

Una interrogazione dell'on. Cicotti contro gli alti funzionari dell'Aereonautica

ROMA, 1, sera

L'on. Ciccotti ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Industria e del Commercio e per l'Areonautica per sapere se il ministro conosce e autorizza le rappresaglie e le intimidazioni che la Direzione generale dell'areonautica sta perpetrando contro i funzionari alle sue dipendenze, sospettati di aver partecipato ad indagini ad accertamenti di frodi, di abusi scandalosi e di sperperi per i quali esiste domanda d'inchiesta dinanzi al Parlamento, e se ritiene serio ed onesto, in attesa di un'inchiesta, inevitabile, che l'attuale direttore generale, del tutto esautorato, sia mantenuto nel suo ufficio e nella piena disponibilità dei mezzi a far sparire le prove dei malfatti dei quali egli stesso dovrà rispondere.

La nuova sistemazione dell'arsenale di Pola

POLA, 1, sera

Due rappresentanti della Camera del Lavoro di Pola, si sono recati a Roma, per chiedere informazioni sull'andamento della questione dell'arsenale di Pola. Essi hanno avuto dal ministro della Marina Sechi, l'assicurazione che, il macchinario non sarebbe per nulla alienato o asportato dall'arsenale di Pola, e che se qualche cosa è stata prima venduta, si trattava di arnesi di poco conto, che non hanno affatto danneggiato il funzionamento del cantiere.

Il ministro ha confermato la notizia che una parte dell'arsenale verrà ceduta all'industria privata, e precisamente ad una società di armatori istriani, mentre l'altra parte dell'arsenale, che è la più grande, rimarrà a disposizione dello Stato, per la Marina italiana. Qualora poi, come si calcola, altre officine rimanessero a disposizione del Ministero, queste saranno date alle cooperative operaie di Pola che, eventualmente, si costituissero a tale scopo.

La fine dello sciopero del personale dei vagoni-letto

ROMA, 1 sera

Da oltre un mese, come è noto, il personale dei Wagons-Lits era in isciopero per ragioni economiche. Allo scopo di definire completamente la vertenza fu deliberato dall'on. Porzio, sottosegretario di Stato agli Interni di interporre i propri uffici, perchè fosse completamente raggiunto l'accordo tra i rappresentanti la compagnia e la commissione delegata dal personale. Le trattative svoltesi sono state laboriosissime e numerose, e numerose sono state le riunioni che si sono tenute nel gabinetto dell'on. Porzio, ed oggi finalmente, dopo un ultimo abboccamento tenutosi a palazzo Braschi, con soddisfazione di entrambe le parti, la vertenza è stata definita. In vista dell'accordo interceduto lo sciopero del personale dei Wagons-Lits è stato definitivamente composto.

"L'Osservatore Romano„ sarà redatto da sacerdoti

ROMA, 1, sera.

Contemporaneamente alla pubblicazione dell'enciclica di ieri sera nell'*Osservatore Romano*, si è verificato un mutamento radicale nella redazione. Il direttore, il vice direttore e due redattori hanno lasciato il giornale al quale diedero per molti anni tutte le loro energie.

Il comm. Angelini, l'avv. Luigi Capalbi ed i colleghi Durantini e Turchi, da ieri sera non prestano più l'opera loro nell'organo del Vaticano.

La loro uscita non deve, però, attribuirsi a motivi politici, ma alla volontà della amministrazione di dare la collaborazione del giornale esclusivamente a dei sacerdoti. Tuttavia a direttore è stato nominato il conte Della Torre.

Alti funzionari tedeschi arrestati per truffe e falsi a danno dello Stato

ZURIGO, 1, sera

Notizie da Berlino informano, che è scoppiato nella capitale dell'impero tedesco un grosso scandalo, nella amministrazione centrale. Durante le operazioni di verifica vennero scoperte truffe, falsi e appropriazioni riguardanti il permesso di importazione di merci nella Germania, dai territori occupati. Un'enorme quantità di gomma, di benzina e di altre merci, sarebbe stata occultata ed i benefici realizzati dai responsabili, si calcola che possano ascendere a molti milioni.

Sono implicati nello scandalo parecchi alti funzionari, alcuni capi sezione dei ministeri, e numerose persone private. Sono stati fatti molti arresti e si prevede che il fatto avrà profonde ripercussioni nella campagna elettorale.

Ferrarin e Masiero sono arrivati a Tokio

TOKIO, 31 (rit.)

I tenenti Masiero e Ferrarin, partecipanti al «raid» Roma-Tokio, sono arrivati nella capitale giapponese, il primo alle ore 12.30, il secondo un'ora dopo.

Entrambi erano partiti da Osaka ieri alle ore 10.

Un complotto di ufficiali per rovesciare il Governo austriaco

VIENNA, 1, sera

Il cancelliere Renner ha ricevuto il ministro d'Ungheria a Vienna e gli ha mosso serie rimostranze contro il contegno del suo Governo il quale non sarebbe estraneo al complotto testè scoperto, di 1000 ufficiali austriaci, che volevano organizzare una spedizione militare contro l'Austria, allo scopo, confessato, di rovesciare l'attuale Governo.

«Il complotto — ha detto Renner — non fu ordito all'insaputa del Governo ungherese, il quale anzi ha assegnato per la formazione del corpo di spedizione dieci milioni di corone. Il recente incidente, che ha condotto all'arresto a Vienna di un certo numero di ufficiali, ha fornito la prova più evidente della complicità del Governo ungherese. Il Governo austriaco — ha concluso Renner — attende spiegazioni su questi avvenimenti, tanto più che l'esistenza del corpo di spedizione a Zalaegerszeg, è non soltanto una minaccia costante alla pace dell'Austria, ma dovrà produrre un increscioso turbamento nelle relazioni tra i due Stati».

IN CARNIA E NEL FRIULI
I nuovi guelfi e il problema terriero

UDINE, 1, sera

(*v. t.*) La posizione dei partiti in Carnia e nel Friuli non differisce dalle altre regioni d'Italia. Le recenti elezioni politiche, nella campagna e nei piccoli centri urbani, hanno polarizzato la lotta fra i due grandi partiti: il socialista e il partito popolare.

Nelle località ove prevale l'artigianato e rifioriscono le industrie il partito socialista gode preminenza di voti e sta conquistandosi i Comuni. I suoi aderenti imparano la dottrina collettivista alle Camere del lavoro e la pratica economica alle Unioni Cooperative.

L'attività delle Cooperative

Le Cooperative distribuite in tutto il friulano e la Carnia sono in numero di 108. Il loro numero considerevole non può ancora precisare la loro forza di resistenza e si è visto infatti nel recente movimento il grido d'allarme e la posizione di difesa degli istituti cooperativisti che si sentirono abbandonati dal Governo, non accreditati dalle banche e presi di mira dallo spirito sovvertitore dei libertari.

I socialisti guardano alle Cooperative come a un primo saggio della loro organizzazione e distribuzione di lavoro e quando per mancanza di finanziamento il lavoro, di cui le cooperative erano assuntrici, venne a mancare e la serrata divenne necessaria protesta, i direttori del movimento si trovarono in una situazione un po' complicata di fronte alle masse scioperanti, che dovevano servire a due funzioni contemporanee e contradittorie: demolire lo Stato e conservare l'istituto economico cooperativo con le finanze reclamate dal Governo. Questo stato d'animo dei socialisti ebbe espressione caratteristica durante tutto il movimento di protesta della decorsa settimana e potrebbe essere citato in una frase musicale: «Agitato ma non troppo».

Essi chiariscono la loro condotta con varie ragioni d'indole politica e giuridica. Primo: incanalare il movimento scomposto per dare esempi pratici e ammonimento di solidarietà. Secondo: mantenersi nella legalità fin tanto che i tempi saranno maturi per la rivoluzione! Terzo: mostrare al Governo dove deve andare, con esempi di organizzazione e procedimenti legali e intanto mantenersi in una posizione di passività e critica. Collaborare col Governo vorrebbe significare — dicono essi — dare aiuto a sgomberare i residui della guerra che noi non abbiamo voluto e delle cui conseguente non siamo responsabili.

La politica dei socialisti

I fini del partito si realizzano fuori dell'attuale sistema di Stato, che non mostra soverchia capacità amministrativa. Ma intanto la critica socialista deve arrestarsi, e dal concetto rivoluzionario contro un sistema si trasforma in politica opportunista per conservare l'istituzione delle Cooperative. A sentir parlare i segretari politici ed economici delle Camere del lavoro sulla necessità della produzione e dell'economia nel consumo, sulla disuguaglianza delle attività umane e quindi delle retribuzioni, sulla bellezza dell'individualismo che non deve soccombere nella fazione o nella collettività, si pensa involontariamente ai precetti della dottrina liberale-democratica. E' notevole infatti nei partiti bianchi e rossi della Carnia e del Friuli l'assenza di quell'astrattismo che può talora ingenerare forme fanatiche di attività politica. Si direbbe che questa gente abbia connaturato il senso della relatività.

E' forse questa disposizione di razza a interpretare la storia faciliterà lo sforzo a superare gli avvenimenti odierni dai quali, come si è visto, il partito popolare è rimasto completamente assente. Socialisti e radicali, repubblicani e fascisti spiccarono ordini del giorno di critica al Governo e protestarono contro il procedimento amministrativo usato alle regioni più colpite, trovandosi con ciò in perfetta comunione d'intenti e di opere, mentre il Partito popolare si faceva notare per il suo assenteismo. Perchè? Non è facile comprendere come un grande partito possa disinteressarsi rimanendo appartato da una lotta in cui si fondono tutti i colori e tutte le gradazioni politiche.

Le due azioni dei «guelfi»

La ragione è precisa ed esplicita: il Partito popolare dissente dai mezzi, dai fini e dai programmi di tutti i partiti della regione. Mentre socialisti, moderati, fascisti radicali ecc. fondano la lotta economica sul principio politico, e su questo indirizzano l'azione, al Partito popolare scinde nettamente le due attività. Esso possiede una concezione della storia e del mondo che gl'impedisce di asservire la lotta economica al principio politico. Da ciò il suo disinteresse nel movimento carnico e friulano. Il Partito popolare è nettamente diviso nelle sue funzioni da due enti: «L'unione popolare del lavoro» che svolge attività economica e il «Partito Popolare Italiano» che ha le direttive politiche.

La campagna friulana e carnica è la più calma, ma anche la più tenace di sentimento religioso, e quivi il partito popolare ha le sue aderenze che sono numerose e ferventi. Esso si accresce di giorno in giorno di potenza e forza. Si calcola che la provincia di Udine superi i 600.000 abitanti. Il Partito popolare che ha minoranze di voti nei piccoli centri urbani, regna nella campagna ch'è tutta saldamente organizzata e disciplinata.

Nei piccoli paesi, nelle frazioni, nei villaggi sperduti tra il verde, sui picchi delle montagne carniche, l'Unione Popolare del lavoro ha un suo centro attivo. Spesso accanto ai segretari civili, un prete o un parroco della diocesi lavora nella sede dell'Unione. I contadini guardano fiduciosi questi ministri di Dio che dopo le pratiche religiose si occupano fervidamente del problema economico. Non sono unicamente contemplatori e predicatori del Vangelo ma i praticanti della giustizia distributiva fra il capitale e il lavoro. Negano la concezione materialistica della vita e della storia, ma lavorano per l'elevamento morale e materiale delle plebi agricole pensando che i beni terreni devono essere equamente goduti e spartiti.

«L'Unione Popolare del Lavoro»

«L'Unione Popolare del lavoro» sta preparando il patto colonico sul quale imperniera tra poco la sua agitazione. La situazione della campagna carnica friulana e veneta durante e dopo la guerra ha destato l'attenzione dei Popolari. Mentre nelle grandi città industriali e commerciali il Partito socialista raccoglieva attorno a se il proletariato, nelle campagne nessuno pensava al contadino che domandava di elevarsi ed essere riconosciuto quale potente fattore dell'economia agricola. Il Partito popolare prese a curare le sorti dei contadini e da molti mesi ha intrapreso una lotta a fondo con gli agrari.

Durante la guerra e l'occupazione i contadini friulani rimasero fedeli alle loro terre, lavorando senza tregua, custodendo campi e bestiame; tutto ciò che dalla guerra è stato ricuperato è loro merito. Dopo l'armistizio il Governo è stato ripetutamente interessato a migliorare le sorti della campagna ove infieriva grave e preoccupante la disoccupazione.

I contadini rimpatriati, i reduci di guerra non avevano da lavorare e quelli che possedevano un piccolo campo da coltivare erano privi di aiuti.

Il Governo abbandonava i contadini alla loro sorte. I ministri d'Agricoltura studiavano il problema, facevano progetti e poi il Ministero crollava, il progetto spariva e la miseria addolorava tutta la regione. Mancavano gli arnesi, mancava il patrimonio zootecnico.

Venne presentato al ministro Raineri un memoriale per la ricostituzione del patrimonio zootecnico, per la liquidazione dei danni, per la sistemazione dei prezzi bovini. Il Governo domandò le denunzie dei danni ma ben pochi vennero liquidati e a prezzi inferiori a quelli dell'anteguerra. Intanto il disagio aggravava e continua a immiserire la campagna col fenomeno delle disdette.

Da tutto il Friuli piombano a centinaia le disdette. Vecchi contadini, che hanno avuto 4 o 5 figli in guerra, rimasti mutilati o morti, vengono disdettati dai proprietari. Oggi il contadino non trova terra da lavorare. La disoccupazione cresce. Per le disdette c'è una legge molto umana e abbastanza larga e c'è anche una commissione mista arbitramentale che è incaricata di esaminare caso per caso, ma per quanto la legge sia larga, la commissione approva quasi tutte le disdette.

Le forze popolari

Lo stato della campagna e l'estendersi della disoccupazione hanno imposto la soluzione del problema agrario e il Partito popolare sta preparando grandi riforme per mezzo dei suoi 40.000 organizzati che fanno capo a 175 leghe sparpagliate in tutto il Friuli.

Un consiglio direttivo stabilisce i programmi: riforma dei patti colonici, tassa sul vino, riforma dell'affittanza e della mezzadria e sopratutto la distribuzione della proprietà agricola. Vedremo le tendenze e i metodi della grande trasformazione in una prossima lettera.

Il presidio di Sirthe e il colonnello Citarella fatti prigionieri dal Ramadan di Misurata

TRIPOLI, 1, sera

La precaria situazione di attesa è precipitata bruscamente. L'attuale signorotto di Misurata, Ramadan El Sceteni ha fatto catturare la ridotta compagnia del secondo battaglione volontari, che presidiava Sirthe, insieme con 400 armati misuratini, il giorno 21; poi le cose si aggravavano ancora perchè egli faceva catturare il comandante di quella zona colonnello Citarella, insieme al tenente dei carabinieri Marra ed a una dozzina di uomini di truppa che con tre autocarri erano usciti dalla linea di Homs per visitare i lavori della strada verso Masellata.

Il fattaccio non è che l'epilogo fatale della gravissima situazione locale, dovuta più specialmente alla vana politica del Governo, indecisa, oscillante, e pericolosissima. Ramadan El Sceteni, compiuto il colpo di mano, ha scritto al Governatore di Tripoli che aveva creduto di fare diventare suoi ospiti tanto il maggiore Van Den Henvel incaricato di funzioni politiche nella Sirthe, quanto il comandante della zona di Homs con tutto il suo seguito, per mettersi al sicuro dagli armeggi del Governo a favore dei suoi nemici personali che fiancheggiano il capo degli Orfhella.

L'impressione suscitata per questo fatto è stata enorme. Per quanto si fosse previsto che la situazione tesa così come era non avrebbe potuto durare e avrebbe indubbiamente precipitato, tuttavia il senso di pena prodottosi è enorme. Si nota che, malgrado l'allarme dato da lungo tempo, si sono perduti due mesi in vane cerimonie tra il ministro delle Colonie e il Governo locale per riversarsi reciprocamente la responsabilità della gravissima situazione prodottasi nella Tripolitania.

Un comunicato ufficiale diramato dalla *Stefani* dice in proposito:

Nel dare notizia il 13 aprile u. s. di alcuni incidenti avvenuti a Misurata e a Nalut fu dichiarato trattarsi di fatti che sono indici della situazione ancora delicata in Tripolitania.

Oggi, mentre nella Tripolitania occidentale e centrale la situazione è soddisfacente, non altrettanto può dirsi della Tripolitania orientale, ove la tranquillità è turbata da un conflitto tra il capo della regione di Misurata, Ramadan El Sceteni, e i capi di altre regioni.

Stando così le cose, il comandante della zona di Homs, colonnello Citarella, credette opportuno, il 22 corr. muovere in compagnia di altri cinque ufficiali e tredici militari di truppa e di alcuni interpreti, verso il territorio che è teatro del conflitto.

Il colonnello Citarella con i suoi fu circondato e condotto presso Ramadan El Sceteni che tuttora li trattiene. Notizie giunte a Tripoli dallo stesso colonnello Citarella assicurano che egli ed i suoi sono trattati col maggiore riguardo.

In relazione con questo fatto, il piccolo presidio di Sirthe, è stato anche esso isolato pur non essendo fatto segno ad alcuna violenza. Non si hanno ancora sufficienti informazioni per stabilire quale ragione abbia indotto il colonnello Citarella ad un simile passo nel quale probabilmente Ramadan El Sceteni ha sospettato l'intervento del Governo locale in favore dei suoi avversari.

Si sta svolgendo pronta ed opportuna azione per la soluzione di questo incidente e per la resturazione della legalità.

Trattasi, dunque, di episodi che, per quanto spiacevoli, non sono nè i primi nè saranno gli ultimi nella crisi di assestamento che la colonia deve attraversare per passare dal lungo periodo di guerra e di ribellione alla pace, ed alla tranquillità.

A ciò tendono gli sforzi del Governo che si propone, nella leale ed imparziale applicazione delle nuove leggi fondamentali, di procedere con spirito di equità, ma con giusta fermezza per ottenere la effettiva pacificazione, armonizzando gli interessi singoli nella visione dell'interesse generale del Paese.

Il Ministero della Guerra comunica che appena i sottufficiali in attesa d'impiego civile avranno compiuto il prescritto esperimento al quale sono stati chiamati, provvederà a nominarli ai posti di ruolo vacanti nell'amministrazione militare.

CRONACA DELLA CITTÀ

La chiusura dell'anno scolastico e la classificazione nelle scuole medie

Quando si chiuderanno le scuole medie? Come si avrà la promozione? Col sette? ci domandano da varie parti genitori e alunni, colla speranza di bene meritate vacanze, col timore di bocciature e di esami. Sapevamo che recentemente è pervenuta alla Presidenza delle scuole medie una circolare, dalla quale venivano definiti alcuni punti, rimasti insoluti nella circolare dello scorso settembre. Ed ecco le informazioni che ci siamo procurate su questo soggetto, tanto interessante per i figliuoli, e forse ancor più per i genitori. Sono disposizioni provvisorie, valevoli soltanto per quest'anno scolastico 1919-20, ma che segnano però un indirizzo ed una meta per l'assetto finale, il quale ad ogni modo molto lontano non è, e dipende non soltanto dal ritardo dell'annessione, ma da alcune riforme che sono in corso di attuazione anche nelle scuole delle vecchie provincie. Ad ogni modo la direttiva che già è determinata da queste disposizioni, porta ad una sempre più intima fusione con gli ordinamenti che valgono per tutto il Regno, e questa fu accolta con soddisfazione da docenti e da alunni, i quali, come i cittadini tutti, desiderano di vedere sparito anche in questo riguardo una buona volta l'iniquo confine.

Per venire ai particolari, diremo che le lezioni si chiuderanno ai 24 di giugno; col giorno seguente i docenti terranno le sedute per lo scrutinio o classificazione che voglia dirsi, finale, il cui risultato verrà comunicato agli alunni il 30 di giugno. In questo modo, molto più opportuno, l'istruzione procederà regolarmente sino all'ultimo, senza quell'interrompersi e strascicarsi che era prodotto negli anni precedenti, da esami di promozione, conferenze e simili. Ed anche i docenti potranno compiere con maggior tranquillità il delicato lavoro dello scrutinio finale.

Ed ora veniamo al punto più importante: come si avrà la promozione? A spiegarlo converrà anzitutto definire il valore dei punti dal 0 al 10 col quale vengono classificate le prestazioni degli alunni. Con i punti dal 0 al 5 si indica la «insufficienza» dell'alunno; il 7 è un buono e pieno «sufficiente», l'8 una specie di «soddisfacente», il 9 ha in sè dell'antico «buono» e «molto buono», mentre il 10 è riservato, secondo il giudizio generale, per quelli che superano, a così dire, la media dello scolaro normale (se esiste!) e deve servire ad indicare una prestazione, nella quale ci sia già qualcosa di personale. Corrisponde insomma a quell'«eminentemente distinto» che esisteva già quaranta a cinquant'anni fa, e fu rinnovato dieci anni fa nel «molto buono con distinzione». Rimane da dire ancora del 6, la nota come si comprende, più ricca di sfumature e di incertezze, come quella che significa la semplice sufficienza, in alcuni casi da accertarsi ulteriormente. E', in certo modo, corrispondente ad una nota che esisteva anche nel passato, di fatto se non di diritto, lo «scadente»; però con questa differenza, che durante l'anno scolastico il 6 è lo «scadente», e perciò con il 6 il docente indica le prestazioni, le quali non sono sufficienti alla promozione senz'esame. Ma se all'esame il 6 viene confermato, è qualifica di promozione.

Gli stessi punti servono a classificare la condotta; ma con la differenza che il 6 nella condotta è una qualifica molto cattiva, corrispondente all'antico «non conforme», tale che chi viene giudicato con quei punti, non può essere promosso, anche se abbia riportato qualifiche di promozione nel profitto, e deve presentarsi, nell'autunno, a sostenere l'esame di promozione in tutte le materie.

E' una disposizione che può sembrare sin assurda e brutale, giacchè pare una punizione eccessiva ed irosa; ma non la è ove si pensi che il 6 è una sanzione gravissima per colpe gravissime; sicchè non è ammissibile una così pessima condotta con un buon profitto, e simili casi come tra noi non si sono avuti nel passato, così è sperabile, per non dir certo, che non si avranno nell'avvenire. Il 7 della condotta corrisponde all'antico «conforme», ed è indizio di contegno non esente da riprensioni e mancanze. Per le promozioni d'onore, le menzioni onorevoli e le altre distinzioni è richiesto nella condotta almeno il voto 8.

Ma per tornare alla classificazione quale verrà comunicata ai 30 di giugno, ecco i casi che si potranno dare per gli alunni, i quali abbiano almeno 7 nella condotta:

1) saranno promossi senz'altro bisogno di esame quegli alunni che saranno classificati col 7 in tutte le materie, od anche in una sola con 6. Oltracciò nella lingua italiana, della quale le prestazioni orali vengono classificate separatamente dalle scritte, una delle due potrà avere il voto 6, purchè l'altra abbia il voto 8, in modo che la media sia sette;

2) saranno ammessi ad un esame sul principio di luglio in quelle materie, nelle quali abbiano riportato 6 nello scrutinio finale, oppure anche nel terzo trimestre, la cui nota viene ad avere in questo modo un peso maggiore di quelle del primo e del secondo trimestre;

3) gli alunni i quali avranno riportato non più di due 5, saranno ammessi a dare un esame di promozione, o riparazione che voglia dirsi, nelle materie, nelle quali sono stati riprovati, nel mese di ottobre, all'aprirsi dell'anno scolastico. Oltracciò i consigli dei docenti avranno facoltà di concedere esami di riparazione anche in più di due materie, in quanto possano giudicarlo utile agli alunni, ed in quanto questi facciano esplicita domanda al 30 giugno, all'atto del ricevimento della pagella. E' una larghezza della quale i docenti faranno certo un uso ponderato e ristretto; giacchè è generalmente inammissibile che uno scolaro possa imparare una così gran massa di materie in due mesi, se non la ha appresa in un anno, mentre è certo dannoso per l'integrità fisica, e conseguentemente anche per l'intellettuale se il tempo delle vacanze, destinato al necessario riposo, viene adoperato in uno studio affannoso, nervoso, smoderato.

Rimane ancora da dire sulle promozioni d'onore e su altri particolari degli esami, ma per oggi basti questo piatto solido del convito scolastico; ad un'altra volta il dolce, e lo zucchero sulle fragole.

San Remo e la questione ebraica. Su questo argomento il rabbino Dante Lattes segretario della Federazione sionistica italiana, parlò domenica mattina alla Consulta, davanti a numeroso pubblico. Il conferenziere tracciò brevemente le vicende degli ebrei durante la guerra che portò al riconoscimento della loro nazione col nuovo stato di Palestina, meta di tanti precursori, donde deriveranno all'Italia grandi vantaggi nei suoi affari con l'Oriente.

Un appello della Lega Nazionale

La Lega Nazionale pubblica il seguente appello:

Dopo la redenzione è sorta la questione se la Lega Nazionale dovesse continuare la sua attività oppure arrestare il suo cammino avendo raggiunto quello ch'era stata la meta desiderata.

Nella adunanza dei delegati e dei direttori di tutti i gruppi della Venezia Giulia convocata a Trieste addì 28 marzo u. s. venne deliberata a voti unanimi la continuazione dell'opera della Lega Nazionale.

Le condizioni anche nazionali dei paesi adriatici, specie con riguardo alle frontiere tutt'ora contese, furono argomento valido ed efficace a dimostrare il bisogno dell'esistenza della Lega in queste terre. La necessità di tale deliberazione scaturì pure dal fatto che non era possibile che all'attività della Lega subentrasse quella della Dante Alighieri che quasi associazione madre avrebbe potuto, a ritemprare vieppiù la comunione d'intenti, fondere in uno tutto solo l'opera delle due istituzioni. Vi si oppose fra le altre difficoltà anche quella di modificare gli statuti della Dante che ha per iscopo principale l'azione fuori d'Italia.

Cessato ormai il bisogno della difesa nazionale ch'era stata un tempo il compito principale della Lega, a questa deve essere dato naturalmente un indirizzo nuovo, intensificando particolarmente la sua attività all'opera prescolastica e integrativa della scuola, affinchè l'anima dei nuovi cittadini sia informata al sentimento dell'ordine, della disciplina, del lavoro, che sono i capisaldi delle civiche virtù.

Tutte le scuole speciali passarono alle dipendenze dei Comuni, o rispettivamente della Provincia; la Lega esplicherà la sua azione provvedendo a mantenere i ricreatori, gli asili, le biblioteche e i corpi bandistici ed a istituirne di nuovi.

In tal modo la nostra associazione, così benevisa in tutta la Venezia Giulia e che tanto potentemente ha contribuito a mantenere e fecondare la coscienza italiana, potrà anche nel futuro diffondere la nostra cultura e rinnovare lo spirito pubblico con una sana educazione popolare e civile.

L'opera sua si svolgerà al di sopra e all'infuori di ogni distintizione di classe e di parte.

Chi prima aiutava la Lega, era convinto di preservare per essa i nostri figli dall'imbastardimento nazionale; chi d'ora innanzi darà alla Lega il suo appoggio morale e materiale, deve avere la sicura fiducia di cooperare alla loro salvezza morale e civile.

E' però necessario per attuare così vasto programma che la Società nei suoi molteplici gruppi locali attinga la forza e la fede, è necessario che s'inscrivano a migliaia i suoi affiliati, e che affluiscano alla cassa sociale di nuovo le elargizioni di una volta.

Tutti coloro che per lo passato aderirono con entusiasmo all'opera civile della Lega Nazionale vengono considerati come soci, e sono pregati di voler versare al cursore il canone antico (convertendo le corone in lire alla pari), con l'unica differenza che il canone minimo, date le nuove condizioni, è stabilito in lire una.

Tutti gli amici della Lega sono inoltre pregati di voler procurare nuovi soci, per proporre i quali troveranno le schede nella sede della Società, ora gloriosa dopo la profanazione compiuta dal governo austriaco il 23 maggio 1915, sita in Via Mazzini n. 6.

In memoria degli eroi caduti per le nostre terre

Auspice la sezione triestina dell'Associazione nazionale fra le madri e le vedove dei caduti, ieri mattina alle 9 è stata celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso una solenne messa da «requiem» in suffragio degli eroi caduti per la redenzione delle nostre terre. La cerimonia riuscì profondamente toccante. Nella chiesa parata a lutto era stato eretto un catafalco coperto dal tricolore, sul quale posava l'elmetto dei soldati d'Italia. Tutt'intorno era una folla commossa di congiunti di caduti: le famiglie degli eroi triestini erano tutte presenti, senza distinzione di ceto. Fra le rappresentanze delle autorità civili e militari intervenute, si notavano S. E. il generale Ferrero comandante la zona e il generale Castagnola, comandante il settore.

Officiava, coadiuvato dal clero, il vescovo mons. Bartolomasi, il quale dopo la messa pronunciò un patriottico discorso in cui esaltò l'eroismo dei soldati italiani e rivolse parole sentite di conforto ai superstiti. Mentre la società nel turbine di leggerezza che la travolge tutto dimentica — disse — non dimenticano i cuori sanguinanti delle madri e delle vedove; e riaccostò questo dolore al conforto della fede. La cerimonia, che fu tutta pervasa da un senso di commozione profonda, ebbe quindi fine.

Gli esercizi pubblici e il nuovo contratto di lavoro

Ieri entrò in vigore il nuovo contratto di lavoro fra proprietari e conduttori di esercizi pubblici e il loro personale. Come è noto, uno dei punti fondamentali delle norme stipulate è l'abolizione delle mancie, sostituite da una percentuale sugli incassi devoluta agli addetti. Ma siccome i datori di lavoro avevano chiesto al Commissariato civile che il calmiere venisse modificato congruentemente alla proporzionale destinata al personale e il Commissariato aveva dato risposta negativa perchè le tabelle dei prezzi proposte contemplavano un aumento eccessivo, ci fu l'altra sera da parte dei proprietari e conduttori la minaccia di non applicare il contratto e da parte degli addetti di scioperare se non si osservava il contratto stesso. Però nella notte l'autorità ammise in via provvisoria intanto un aumento dei prezzi, di modo che in realtà il contratto entrò in vigore.

Ma naturalmente le misure affrettate diedero motivo a equivoci e confusioni, tanto che nella giornata di ieri gli avventori rimasero molto sorpresi di prezzi in apparenza arbitrari secondo i vari locali. Da ciò contestazioni, malumori, proteste e incidenti.

La commissione paritetica lavorò ieri assiduamente per regolare le cose, accordandosi col Commissariato civile riguardo ai nuovi prezzi. Secondo tali accordi le stanze d'albergo aumenteranno dal 30 al 35 p. c. Nelle trattorie vi saranno pasti a prezzo fisso di lire 10 per gli esercizi di prima categoria, di lire 8 per quelli di seconda e di lire 6 per quelli di terza, di lire 2.50 per quelli di quarta. Al «Savoia», perchè albergo di lusso, le colazioni costeranno 13 e i pranzi 15 lire. Nei caffè infine, la tazza di caffè verrà a costare 70 centesimi, l'espresso 80 centesimi e il turco una lira.

Corsa motociclistica Trieste-Fasana-Portorose

La direzione dell'Unione Sportiva Triestina accogliendo la proposta della Giuria ha deciso di assegnare il V. premio agli arrivati fuori del tempo massimo, nella corsa motociclistica Trieste-Fasana-Portorose, svoltasi il 24 maggio.

Inoltre la suddetta direzione avvisa gli interessati che tutti i partenti anche non arrivati hanno diritto ad una medaglia-bronzo ricordo, che verrà conferita in giorno e luogo da destinarsi.

I ginnasti torinesi, romani e livornesi a Trieste

Ieri mattina, guidati dal prof. Gentile, i ginnasti torinesi assieme agli esploratori di Roma e di Livorno, fatto un giro per la città, salirono sul colle di S. Giusto e visitarono la cattedrale.

Alle 11 il Municipio offerse loro nella sala del Consiglio una bicchierata d'onore. Parlò l'avv. cav. Minoli, vice presidente della Società Ginnastica Torinese, ringraziando vivamente per l'accoglienza affettuosa avuta nella nostra città. Gli rispose, a nome del Municipio, con cordiali espressioni di riconoscenza verso graditi ospiti il cav. Villa Santa.

L'avv. Piccoli presentò poi al Municipio, per incarico dei ginnasti genovesi, una riproduzione in bronzo della statua a Balilla, che il cav. Villa Santa prese in consegna con commosse parole di ringraziamento.

Agli intervenuti vennero distribuite guide di Trieste e altre pubblicazioni ricordo, munite del suggello municipale e delle firme dei presenti. Infine le giovanette torinesi intonarono gli inni fatidici, accolti da applausi e acclamazioni.

Verso le 14 gli ospiti lasciarono Trieste col cacciatorpediniere «Missori» diretti a Venezia da dove proseguiranno per le rispettive città.

Colonia Marina del Fascio

Procrastinata ancora la soluzione della controversia adriatica, il Fascio ha deciso di tenere ancora i bambini fiumani affidatigli per non esporli alle privazioni e ai disagi congiunti coll'indomita resistenza della città sorella.

Da Portorose i bambini sono passati a Fiesso, vicino a Pirano, e sono stati collocati in un bel villino sul mare, dove possono fare i bagni e vivere in gioconda libertà, sotto lo sguardo vigile dell'infaticabile direttrice. La vicinanza dei nostri soldati, sempre generosi e cortesi verso l'infanzia, torna d'inapprezzabile vantaggio morale.

Per le spese della colonia hanno contribuito: lista pubblicata il 12 maggio, lire 9164.35 (da rettificare così: «raccolte dalla signora Venezian-Benussi lire ecc.»), Federazione degli armatori lire 3840; Unione Cooperativa della Venezia Giulia lire 54; Banca Italiana di Sconto lire 100; Credito Italiano lire 100; Banca Commerciale Italiana lire 100.

Il trasporto di salme permesso

In analogia a quanto fu disposto dal Ministero dell'Interno per le provincie del Regno, ex zona di guerra, il Commissariato Generale Civile ha in massima revocato il divieto di trasporto di salme di civili da comune a comune delle terre redente e del Regno, delegando ai Commissariati Civili la facoltà di concedere l'autorizzazione del trasporto, quando ragioni speciali non lo vietino.

Le relative domande dovranno d'ora innanzi essere presentate ai rispettivi Commissariati Civili.

La concessione dell'autorizzazione di trasporto di salme di civili da e per oltre confine resta invece riservata al Ministero dell'Interno, e le domande dovranno essere trasmesse per il tramite del Commissariato Generale.

Permane tuttora il tassativo divieto di trasporto di salme di militari.

Il confine orientale d'Italia dalle Alpi Carniche al mare è il titolo di un interessantissimo opuscolo, compilato dal prof. dott. Mario Picciotti ed edito dalla benemerita Società alpina delle Giulie. Della pubblicazione, che tratta con criteri di precisione scientifica l'argomento di scottante attualità, parleremo fra giorni con maggiore diffusione.

Rifornimento di spirito denaturato per le piccole industrie. In seguito ad accordi intervenuti fra la Direzione dell'Istituto per le piccole industrie e la rappresentanza locale delle distillerie italiane gli esercenti interessati potranno coprire il loro fabbisogno minimo di alcool denaturato presso i depositari locali mediante buoni emessi dall'Istituto. Gli esercenti piccole industrie possono quindi rivolgersi subito alla cancelleria dell'Istituto in via del Lazzaretto Vecchio 52, e le richieste di buoni, limitate al minimo necessario, saranno soddisfatte fino all'esaurimento delle scorte disponibili di mese in mese, senza impegno per l'Istituto stesso.

Il tempo. Dopo il caldo soffocante degli ultimi giorni, l'improvviso sbalzo di temperatura verificatosi già l'altra notte con lo spirare di un forte vento, che raggiunse un massimo di velocità di 36 chilometri orari, si ebbe finalmente un po' di refrigerio. La temperatura, che gli ultimi giorni era salita oltre i 30 gradi all'ombra, scese improvvisamente a 16, sicchè una parte dei cittadini rimise in circolazione i soprabiti autunnali già cosparsi di naftalina.

Gite per mare. Domani:

— Per Capodistria (con toccate all'Ospizio Marino e bagno Punta Sottile), col «Tergeste». Partenza: da riva Piazza dell'Unità, alle 15; da Capodistria, alle 19.30.

— Per Grado, col «Vettor Pisani». Partenza: da riva Piazza dell'Unità, alle 15; da Grado, alle 19.30, tragitto in un'ora e mezzo.

— Per Grignano, col «Nazario Sauro». Partenza: dalla radice del molo Audace, alle 15.30 e 17.30; da Grignano, alle 16.15 e alle 21.

— Per Barcola, con l'«Oltra». Partenze: continuate per tutto il giorno, con prima partenza: dalla riva Piazza dell'Unità, alle 9; da Barcola: ultima partenza alle 21.

Monte di Pietà. Stamane e dopopranzo saranno posti in vendita diversi pegni non preziosi della gestione 145 dal N. 72301 al N. 72900, assunti nel settembre 1919.

Lo strillone e i pifferi. Ieri, verso le 13, mentre il nostro strillone Luigi Baldo vendeva, come al solito, il *Piccolo della Sera*, in Piazza Verdi, gridando con quella sua robusta voce che lo ha già reso noto in quel punto della città, si sentì lanciar contro delle frasi poco digeribili da parte di alcuni individui cui sembra sieno antipatici oltre modo e il giornale e chi lo fa e qualche altra cosa.

— Coss'te vendi el *Picolo*, lazaron, vendi pitosto... — è qui nominarono gli organi del loro cuore.

Il Baldo non reagì subito che con qualche parola, poi entrò nel caffè Verdi. Uscitone poco dopo, si diresse verso la Piazza della Borsa, ma giunto all'angolo di via del Teatro, ecco gli stessi individui avvicinarlo nuovamente intimandogli recisamente:

— No sta a vender giornai qua! — Al che il Baldo rispose, minacciando di chiamare le guardie a protezione della libertà di lavoro. Allora due dei provocatori lo aggredirono colpendolo con pugni e con ombrellate tanto che l'assalito riportò alcune contusioni. Il Baldo, che non è tale solo di nome, per difendersi dal doppio attacco, tirò prima qualche buon pugno, e poi, estratto un temperino, cominciò a manovrarlo contro gli aggressori. Intanto sopraggiunse, per caso, il vicecommissario della locale questura, dott. Pacifico, il quale assieme ad alcune guardie regie intervenne e procedette all'arresto dei due... protestanti, certi Giuseppe Klesivar, di anni 52, da Pola, bracciante, abitante in via delle Beccherie N. 22 e Alberto Benedetti, di anni 35, da Trieste, scaricatore alle Cooperative del Punto franco, abitante in Androna S. Silvestro N. 4. Condotti alla questura, si dovette far venire la Guardia medica, avendo il Benedetti riportato una ferita leggera al costato sinistro, guaribile in 10 giorni. Dopo l'interrogatorio e la deposizione del Baldo, i due furono trasportati alle carceri di via del Coroneo.

Allo stabilimento Linoleum. Due guardie notturne, mentre la scorsa notte erano d'ispezione allo stabilimento Linoleum di S. Andrea, scorsero due individui, i quali scalato il recinto dello Stabilimento Tecnico Triestino, tentavano di penetrare in una tettoia, ma, vistisi scoperti dai guardiani, i due si davano alla fuga, seguiti dai sorveglianti, i quali riuscivano ad arrestarli. Condotti al posto dei carabinieri del Porto Nuovo, gli arrestati si qualificarono per Vittorio Rigonetti e Bartolomeo Di Getto. Più tardi si venne a sapere che essi durante la giornata avevano nascosto sotto alcune tavole 80 kg. di rame per poi durante la notte asportarli.

Nella scuola di Servola. La scorsa notte, ignoti ladri penetrati mediante scasso della porta nella Scuola Popolare di Servola, s'inoltrarono nella cucina della Scuola e rubarono generi alimentari per un valore di 565 lire in danno del direttore signor Attilio Morsani e del Comune.

Il signore dallo „chéque"

La signora Caterina Zagan arrivò ieri mattina in città col treno. Veniva da Alessandria. Non era stata mai a Trieste. Era sprovvista di denaro liquido e possedeva soltanto due «chèques» di lire mille quattrocento ognuno esigibili al Banco di Roma.

Il primo pensiero, per ciò, che s'impossessò della signora, appena scesa dal treno, fu quello di trovare un'anima ben nata, la quale, prendendo a cuore la sua sorte, si offrisse di accompagnarla all'Istituto di credito, ove potesse compiere l'operazione finanziaria che era per lei di assoluta e non prorogabile necessità.

La signora Zagna è una bella e maestosa figura di donna, non giovanissima, ma piena di fascino e di seduzione: una di quelle figure piemontesi, per cui lo «charme» è una qualità innata, che si sprigiona dalle forme morbide ed eleganti e dagli occhi vivi, ardentissimi e sfavillanti. Or è da credere, senza soverchio sforzo, dato questo lieve ritratto, come la signora Zagan, non dovesse faticare troppo tempo a trovare un cavalier servente. Ogni viaggio è, per chi lo intraprende, una specie di avventura. V'è sempre nello sfondo di esso, una leggera nuvola di mistero e di impreveduto. Si cammina col nostro bagaglio, che può essere costituito d'ingenuità e di sincerità. Spesso non si vuole ammettere che il bagaglio del nostro vicino può contenere cose affatto diverse, se non opposte.

Insomma la signora Caterina Zagan, appena liberatasi dalla folla che la stringeva su la banchina della stazione ed uscita sul piazzale, non tardò a trovare l'uomo che poteva recarle il prezioso servigio che ella desiderava. Un uomo che le si offrisse di guida per brevi momenti, le sacrificasse un poco del suo vagabondaggio o delle sue occupazioni, accompagnandola al Banco e permettendole di eseguire l'operazione di cui abbiamo discorso o che aveva il carattere della maggiore urgenza.

Era quest'uomo un giovanotto di modi cortesi e distinti che, all'invito, aderì con subito ed ardente entusiasmo. E la signora dovette, in cuor suo, ammettere e riconoscere, lì, sull'istante che il mondo è migliore della sua fama, e, per quanto siano giustificati i timori e le diffidenze, vi sono ancora dèi nobilissimi spiriti, pronti, per amor del prossimo loro, a spendere ogni attività, anche con proprio sacrificio.

Un'ora dopo, questi sentimenti si dovevano radicalmente mutare. Ma intanto la signora rivelò al suo improvvisato cavaliere il motivo delle sue preoccupazioni, gli fece vedere i due «chèques» che dovevano essere riscossi: quindi, fatti questi preamboli, s'incamminarono entrambi alla sede del Banco di Roma.

Erano arrivati alla soglia dell'Istituto, quando la cortese guida, con un pretesto insignificante, riuscì ad allontanare la sua compagna: avendo però avuto cura, in precedenza, di farsi consegnare i due titoli di credito. E con in mano le due banconote si presentò allo sportello, firmò con una sicurezza che non avrebbe potuto lasciar adito ad alcun sospetto, imboccò la porta d'uscita e andò per i fatti suoi.

La signora Caterina Zagan ebbe un bell'attendere. Quando si mosse e chiese informazioni apprese la dura verità. Oh cortesia! Quanti delitti e quanti inganni si commettono in tuo nome.

Omonimia. Il signor Angelo Dotto fu Giovanni, barbiere nel negozio Miazzi in via delle Torri n. 2, ci prega di rilevare che non ha nulla di comune con l'Angelo Dotto arrestato l'altro ieri per le note grida, durante l'arrivo dei ginnasti, in Piazza dell'Unità.

Incendio nella cella di un detenuto. Ieri sera, verso le ore 20.30, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti che un piccolo incendio si era sviluppato nelle carceri di via Coroneo. Accorse sul luogo il tenente Uxa con due carri e rilevò che nella cella di un detenuto si era incendiato un pagliericcio.

Sul lavoro. Ieri dopopranzo, mentre era intento al proprio lavoro, Antonio Zorn, di anni 79, capo custode dell'Arsenale del Lloyd Triestino, fu improvvisamente colto da un colpo apoplettico, sicchè lo si dovette trasportare d'urgenza al civico ospedale, dove fu accolto nel VI riparto in gravissimo stato.

Un arresto. Ieri, Ubaldo Montagnano tentò di rubare, dal macello civico 110 kg. di sego del valore di 550 lire, in danno del signor De Angeli Pietro, ma fu scorto dal personale il quale lo consegnò ai carabinieri.

Continuate le indagini gli agenti riuscirono ad arrestare gli autori dei furti, essi sono: Luigi Bisiak, Carlo e Vittorio Butz, Onorato e Giuseppe Degrassi.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Pubblico affollato iersera all'allegra «Frustata» di Hennequin e Duval e molti applausi al Gandusio, alla Piacentini, al Cella e all'Almirante. Questa sera nuova commedia «La fiaccola e il Faro» di Tristan Bernard e Alfred Athis.

Fenice. Ieri si proiettò la prima serie della bella cinematografia «Sua altezza l'amore» tratto dal romanzo di Saverio de Montepin. Oggi il dramma si replica.

Eden. Oggi continuano le proiezioni della pellicola «Gli uomini gialli», che ebbe, tutte le sere, bellissimo esito.

I burattini alla Sala Fenice. Oggi due grandi rappresentazioni del burattinaio Campogalliani alle 18 e alle 20,30 con ricco programma.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Oggi è l'ultimo giorno di «Uomini gialli». Domani «Madame Flirt» con Hesperia e Carminati.

«Uomini gialli» è un dramma di delitti e di misteri, che ha suscitato un interesse grandissimo fra gli amatori del genere, sia per l'azione in sè stessa — quanto mai serrata ed avvincente — che per l'interpretazione degli attori, di cui alcuni sono giapponesi autentici, maestri nell'arte dei ratti e delle uccisioni. Oggi ancora si può vedere questo diabolico film, che è stato uno dei successi della stagione.

Domani si rientra nel genere passionale ed amoroso, con «Madama Flirt».

Cinematografo Italia. Oggi ultimo giorno di «Zoccoletti rossi», il bel dramma che ha ispirato il maestro Mascagni, e che commuove fino alle lacrime le nostre gentili signore. Domani «I due crocefissi», che visto ieri da un ristretto pubblico d'invitati è stato giudicato un capolavoro.

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, con ultima circa alle 22, prima serie del romanzo di S. de Montepin «Sua altezza l'amore».

Salone Edison (Piazza Oberdan). Oggi sullo schermo di questo cinema si proietterà l'emozionante dramma passionale «Il romanzo di Simona». Questo drammatico lavoro, curato fino nei più minuti particolari, non mancherà certo di ottenere il plauso unanime del pubblico. Ottima la fotografia e l'interpretazione. Prossimamente «Le oscure vicende», riduzione del romanzo di Leutsch, con interpreti, Gustavo Serena e Olga e Carlo Benetti.

Diomira Jacobini dopo Francesca Bertini al Modernissimo brilla come una stella di prima grandezza ed il pubblico numerosissimo decretò ieri a questa bella e giovane attrice un vero trionfo. Il nuovo film «I due volti di Nunù» è un lavoro di grandi risorse sceniche e lo spettatore si appassiona al romanzo di questa Nunù, strano tipo di fanciulla, a volte perversa e sensuale, a volte onestissima e pronta a tutte le rinuncie. La Jacobini, il Cassini, il Manetti incarnano in modo stupendo le loro parti e la distinta orchestrina del Modernissimo svolge un fine accompagnamento, in pieno accordo con le vicende del dramma. Certo il pubblico accorrerà in folla a le rappresentazioni d'oggi, che hanno principio alle 17.30.

Gran Cinema Savoia. Il trionfo di «La mano tagliata» di Matilde Serao è dovuto innegabilmente alla magnificenza del film ed alla magistrale interpretazione dei due artisti Mary Bayma Riva e D'Accurso, l'elegantissimo attore romano, che miniano semplicemente e graziosamente questa grandiosa opera della Serao.

Oggi, «La mano tagliata», dato il successo avuto, si replicherà dalle 17 in poi.

Da venerdì «Il diavolo a Parigi», (Il duca di San Germano), immensa cinevisione tratta dal romanzo omonimo. Protagonista: Dolly Morgan, la bellissima.

COMUNICATI *)

Italiana Scioperi & Assicurazioni Generali
ROMA

Nella tornata del 6 maggio 1920 l'Ufficio di Presidenza della importante Società Romana „*Italiana Scioperi e Assicurazioni generali*" via Gregoriana 56 (Assicurazioni in favore degli Industriali e Commercianti contro i danni degli scioperi, assicurazioni e riassicurazioni, trasporti, incendio, sommosse e tumulti popolari, eruzioni vulcaniche, terremoti, furti) fu così ricomposta:

Presidente: S. E. il cav. Leonardi Cattolica conte Pasquale, Senatore del Regno, Consigliere della Banca Italiana di Sconto, Lloyd Triestino, Navigazione libera triestina, ecc.

Vice Presidenti:

1) Comm. avv. Pietro Pierantoni, Presidente della Società Anonima Miniere Tunisi, Amministratore Delegato della Società Auto-trasporti di Roma.

2) Grande Uff. Ing. Emanuele Rocco, cav. del Lavoro, Consigliere d'amm.ne delle Ferrovie dello Stato, Vice Presidente del Sindacato di Assicurazioni sociali, ecc.

3) Cav. Uff. Luigi Trompeo, Consigliere del Lloyd di Roma, Direttore amministrativo del Foro Italiano. E furono confermati condirettori centrali i sigg. Cav. Uff. Luigi Trompeo, avv. Vittorio Scialoja junior, avv. Mario Baldini, marchese di Oriolo Musso.

Ispettore centrale rag. Gaetano Mazza.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TRIBUNALI

I ladri alla stazione di Sesana

(*CORTE DI ASSISE*)

Come riferimmo nell'edizione serale, iermattina s'iniziò la seconda sessione d'Assise di quest'anno con il dibattimento per crimine di furto contro i villici Francesco Blazina del fu Biagio, di anni 33, da Gabrovizza, e Vincenzo Vidau di Giovanni, di anni 31, da Opicina. I due accusati rubarono nel febbraio u. s. alcune macchine da cucire e gli attrezzi relativi del valore di lire 8.600, da vagoni fermi alla stazione ferroviaria di Sesana.

Presiede il dott. Perisich, Presidente del Tribunale; giudici votanti: i cons: Pacor e dott. Janchi; P. M. il dott. Zumin; difensore l'avv. Minio. La giuria è composta dei signori: Luigi Rutter, Giov. Vidali, Ant. Pettarin, Valdemaro Albrecht, Arturo Perich, Gino Lucich, Emilio Stech, Emilio Paraldi, Luigi Slataper, Davide Luzzatto, Giuseppe Balaben, Fabio Fonda.

Ampia confessione

I due accusati sono ampiamente confessi.

— Passando per la stazion gavemo visto vagoni averti nei quai ghe iera machine de cuser! — dicono concordi i due accusati; e soggiungono:

— Ne xe vignù l'idea de robar, e semo andadi là, de note, con un caro. Gavemo ciolto un par de machine; e sicome sul caro no ghe stava de più, gavemo tirà fora del vagon ancora tre machine e le gavemo per intanto, sconte nei cespugli. La seconda volta che semo andadi là col caro per cior le machine sconte nei cespugli, i carabinieri ne ga becado!

Altre risultanze

Il maresciallo dei carabinieri Asiari riferisce che, avvenuto un primo furto, la sera prima, i carabinieri, postisi in agguato, colsero sul fatto i due accusati quando, comparsi la sera dopo, caricavano sul carro le macchine nascoste nei cespugli. Secondo il teste furono perpetrati due furti distinti, in due riprese, da vagoni differenti ch'erano chiusi e non aperti.

Il carabiniere Angelo Nepote depone in conformità; riferendo inoltre che l'accusato Blazina, quando fu arrestato, era in possesso di una rivoltella carica di cinque colpi; della quale, però, non fece uso.

Alfredo Carbone, capostazione di Sesana, riferisce che furono perpetrati a quella stazione ferroviaria moltissimi furti. Dell'attività degli accusati il teste dice che il primo furto fu commesso il 23 febbraio da un vagone diretto da Pola a Firenze; il secondo la notte del 26, da altro vagone diretto ad Udine, arrivato appunto quella notte. I vagoni al momento dell'arrivo erano chiusi e sigillati sicchè devono essere stati aperti dai ladri.

La sentenza

Il P. M., nella sua requisitoria, è breve. Domanda l'approvazione del quesito riflettente il danno effettivo.

L'avv. Minio, richiamandosi alla buona condotta precedente degli accusati, alle condizioni difficili in cui erano, alla completa confessione, chiede ai giurati di essere clementi e di scendere sotto le duemila lire e anche sotto le duecento.

Dopo il rapido compendio del dott. Perisich, i giurati pronunciano verdetto con il quale all'unanimità ammettono la colpa degli accusati; però, per il Vidau, per importo inferiore a lire 2000 e superiore alle 200; per il Blazina, per importo inferiore alle 200 e superiore alle cinquanta lire. E' questo un controsenso evidente; poichè, a parte la confessione degli accusati, il quesito dell'uno comprende il nome anche dell'altro; ma il verdetto rimane quale è. Soltanto i giurati sono invitati a radiare il nome del correo dal singolo quesito, sicchè appare come se l'uno avesse rubato con un altro ignoto.

Il Vidau è condannato a un anno e il Blazina a sei mesi di carcere, nella qual pena è computato il carcere preventivo subito.

Il dibattimento di oggi

Oggi, altro dibattimento per furto; contro Giuseppe Gustincich, carradore, accusato di avere rubato quattro cavalli in danno di Giovanni Zafred e due cavalli ad Antonio Germanis. Presiederà il vice Presidente del Tribunale Clarici.

La sparizione di una cassaforte

(*TRIBUNALE MILITARE SPECIALE*)

Presidente il generale Spreafico; avv. militare il maggiore Manassero; segretario il sottotenente avv. Di Bella; difensori: l'avv. on. Abisso, l'avv. Matosel Loriani e l'avv. Padoa.

Empedocle Gatto, tenente, addetto al II reparto autonomo del Quartier Generale del R. Governatorato, e il sergente dello stesso reparto Gustavo Preisig, sono accusati del reato di prevaricazione e di distruzione di documenti d'ufficio.

La notte dal 16 al 17 aprile 1919 fu rubata la cassaforte del II reparto autonomo, contenente lire 6000 circa. Il danaro era affidato al tenente Gatto. Sparirono insieme anche i documenti che avrebbero potuto dimostrare quanto contenesse la cassaforte. Per le indagini dell'autorità di P. S. la cassaforte fu trovata nell'atrio dell'ospedale civico, squarciata e vuota. I sospetti caddero sul Gatto e sul Preisig; chiamati ora a rispondere di questo reato.

Il tenente Gatto si dice innocente. La cassaforte rubata era affidata a lui ed egli ogni sera la faceva piantonare da una sentinella. Le chiavi della cassaforte non le aveva lui, ma il sergente. Visitava la cassaforte ogni due o tre giorni. Egli non può capacitarsi come il ladro abbia potuto entrare e asportare la cassaforte.

Il sergente nega qualunque partecipazione al furto, sia diretta che indiretta. Le aveva sì, lui, le chiavi della cassaforte; ma anche il giorno che il furto avvenne aveva le chiavi seco. E', pertanto, assolutamente da escludersi ch'egli abbia partecipato al furto.

Sono citati diciotto testi d'accusa. Ma, poichè sono comparsi soltanto quattro, l'avvocato militare propone di rinviare il processo a nuovo ruolo.

A questa proposta s'associano i difensori.

Il Tribunale rinvia il dibattimento a nuovo ruolo.

I misteri del Sylos

(*TRIBUNALE PROVINCIALE*)

Il brigadiere di Finanza, Mario Ranchetti, il 12 marzo a. c., in via Flavio Gioia, fermava il carradore Francesco Buttazzoni, che usciva dal Sylos con un carro vuoto. Sotto il carro, ben celate, furono rinvenute 20 pezze di tessuti, cioè: oltre 800 metri di percalle del valore di lire 2360; merce di compendio di uno dei non pochi furti che sono perpetrati in danno dell'Amministrazione ferroviaria. Da ciò l'accusa di complicità nel crimine di furto contro il Buttazzoni, il quale è a piede libero e si discolpa asserendo che il giorno 11 marzo aveva lasciato il proprio carro presso al Sylos perchè, staccati i cavalli, con gli stessi aveva trainato un carro carico di mobili che un villico, con i cavalli di cui si serviva, non riusciva da solo a salire l'erta di Gretta. Recatosi il giorno dopo a prendere il proprio carro al Sylos, non ebbe la prudenza di visitare il veicolo; e ciò fu la sua disgrazia.

— Evidentemente — disse egli — i ladri che rubarono i tessuti, si erano serviti del mio carro come di ripostiglio.

Il Buttazzoni, cinquantenne, è incensurato, e le informazioni su lui sono ottime. Anche il brigadiere di Finanza Ranchetti dice che l'uomo gli fece l'impressione di essere stato maravigliato al momento della scoperta dei tessuti. Di queste circostanze si vale il difensore dott. Calice, per chiedere l'assoluzione. La Corte, infatti, assolve.

Presiedeva: il cons. Sbisà; P. M.: il dott. Toribolo.

Venezia Giulia

Sulla sciagura ferroviaria di Monfalcone

Il deviatore nuovamente arrestato

MONFALCONE, 1 sera

Ieri mattina nella piccola cappella dell'ospedale civico fu fatta la sezione sui cadaveri dell'ing. Corrado Kaucig, di Giovanni Dunst, di Emilia Tauche e di Carolina De Gasperi, vittime della sciagura ferroviaria di domenica sera.

I funerali delle vittime saranno questa mattina in forma semplice e i corpi morti saranno tumulati provvisoriamente nel cimitero di Monfalcone.

Come abbiamo narrato diffusamente nel *Piccolo della sera* di ieri, sul grave fatto della sparizione di oggetti d'oro e d'argento appartenenti ai defunti e ai feriti l'Autorità non ha potuto ancora assicurare nulla.

L'arma dei carabinieri, cui è affidato il compito di far luce su questi gravi fatti, ha iniziato tutte quelle indagini che potranno portare a qualche risultato positivo.

Il treno 7549 investito, è ancora fermo alla stazione di Monfalcone.

L'ingegnere Moravik, capo della commissione per il rimpatrio dei profughi austroungarici, pensò di proseguire domani il viaggio dopo aver raccolto tutti i feriti leggeri che potranno lasciare l'ospedale.

Per cura della Commissione dei profughi di Pola, sono state informate della sciagura tutte le famiglie delle vittime.

Il responsabile della sciagura

Per gli ulteriori rilievi fatti dall'autorità giudiziaria assieme a quella civile della direzione delle Ferrovie di Trieste, pare che l'errore commesso dal capo squadra deviatore Lo Turco, sia stato causato da un momento di disattenzione e di poca praticità nel funzionamento degli scambi.

Il deviatore era giunto da 15 giorni a Trieste proveniente dalla compartimentale di Messina. E domenica notte egli prestava per la prima volta servizio alla stazione di Monfalcone. Risulta — anche da testimonianze — che il sottocapo movimento, Arturo Albano, aveva dato precise disposizioni al deviatore perchè il convoglio accelerato della linea Trieste-Venezia, fosse instradato sul binario N. 4. Invece il Lo Turco, per una falsa manovra, fece entrare l'accelerato nel binario N. 3, dove era fermo il treno 7549 con i rimpatrianti.

Anche il capostazione aggiunto, che la notte della sciagura prestò servizio alla stazione di Monfalcone, dette disposizioni per l'arrivo dell'accelerato 1531 proveniente da Trieste e diretto a Venezia. Concordano perfettamente tutte le affermazioni dei dirigenti gli arrivi e le partenze sulle linee ferroviarie. Il treno investitore doveva fermarsi sul binario numero quattro!

Subito dopo la disgrazia, il deviatore responsabile fu arrestato e sottoposto a lunghissimi interrogatori dall'autorità giudiziaria e dalla Direzione delle Ferrovie di Trieste.

Infatti la notte stessa giunse a Monfalcone l'ispettore delle Ferrovie cav. Leone Filzi che fece i primi rilievi sull'investimento, interrogando più volte il Lo Turco.

Iermattina il deviatore — che domenica era stato posto in libertà provvisoria — fu nuovamente chiamato dall'autorità giudiziaria. Accompagnato da un carabininere, il Lo Turco fu condotto dinanzi al giudice istruttore dott. Pascoli il quale lo sottopose a un nuovo interrogatorio, dopo il quale lo trattenne.

Certo il suo arresto dipende dalla scoperta fatta dai carabinieri nel registro regolamentare dove fu segnato l'ordine dato al deviatore dal sottocapo al movimento. Sul registro si legge questo ordine di servizio: «Treno 7549 binario 3; treno 1531 binario 3». Però il vice brigadiere comandante la stazione dei carabinieri riscontrò che la cifra che indicava il binario cui era destinato il convoglio 1531 portava una visibile cancellatura. E poichè dalle esplicite dichiarazioni dell'Albano, apparve che egli aveva dato ordine che l'accelerato fosse accolto nel binario numero 4, si ha la certezza che il deviatore ha cancellato il numero 4, sostituendolo col numero 3, per far cadere sul suo superiore la responsabilità della sciagura.

Il treno investitore, non ebbe che minimi danni alla locomotiva. Dopo due ore di fermata, l'accelerato fu fatto proseguire per Venezia.

Lo stato dei feriti

I diciotto feriti, ricoverati all'ospedale civile di Monfalcone — tranne Michele Zanabory, che riportò la frattura del costato e della clavicola con lesioni polmonari, e di Luigia Hornik che ebbe fratturata la gamba destra con probabili lesioni interne — migliorano sensibilmente. Alcuni sono addolorati d'aver perso i loro valori. Però l'ing. Moravik ha rinvenuto molti oggetti di valore appartenenti ai feriti; appena pertanto questi lasceranno il nosocomio, potranno vedere se fra gli oggetti trovati ci sono anche i loro.

Abbiamo interrogato qualche altro ferito ricoverato nelle infermerie. Quando parlano della sciagura, sul loro volto si vede il terrore che hanno provato nel tragico momento.

E' stato un attimo orribile — ci hanno detto. — Una scena che ci rimarrà eternamente dinanzi agli occhi. Il cozzo fu tremendo! Noi occupavamo il penultimo carrozzone del convoglio. Ebbene, l'ultimo carro si accavallò improvvisamente sulla nostra vettura sfasciandola completamente e seppellendoci sotto i suoi rottami. I nostri orecchi risuonano ancora degli urli di spavento e dei gemiti di dolore dei feriti!

L'ingegnere Moravik e due altre persone de lComitato di rimpatrio di Pola che accompagnavano il convoglio investito, rimasero incolumi per mera fortuna. I tre, che erano sempre nella vettura sfracellata, quando il treno si fermò alla stazione di Monfalcone, scesero per fare una visita ai carri merci, contenenti le masserizie dei profughi, e che formavano il convoglio dei rimpatrianti.

All'arduo lavoro di salvataggio delle vittime cooperò con gli addetti alla Ferrovia, il capostazione principale cav. Coppola.

Un dramma della gelosia

Vuole uccidere l'amante e ferisce se stessa

POLA, 1 sera

In un quartierino della casa sita al n. 29 della via Muzio si svolse un raccapricciante dramma di gelosia. Giuseppina Cherniat, di anni 22, non essendole riuscito di uccidere il proprio sposo Renato Giorgiani, d'anni 28, da Roma, calzolaio, si squarciò il petto con un colpo di rivoltella.

S'erano conosciuti tre anni or sono, nell'accampamento di fuggiaschi a Wagna, dove il Giorgiani si trovava in qualità di prigioniero di guerra. Si amarono e dopo l'armistizio vennero a Pola, ove il Giorgiani aperse una bottega da calzolaio.

Da qualche tempo, però, fra i due non esisteva più la buona armonia di un tempo perchè un altro uomo era venuto a turbare il loro idillio, mettendo nell'animo del Giorgiani un sinistro sentimento di gelosia. Tre giorni fa, il calzolaio tradito si allontanò dalla sua bottega, per fare una visita improvvisa nella propria abitazione, dove trovò la Cherniat insieme ad un bersagliere.

Il bersagliere tentò di giustificare la sua presenza, dicendo di essere venuto a portare una lettera alla signorina, che egli però alla richiesta del Giorgiani, non potè esibire. Vistosi alle strette, il bersagliere cambiò tattica e sfidò il suo rivale a volerlo seguire fino in istrada non volendo fare delle scenate in casa altrui. Ma quando il calzolaio si dichiarò a ciò disposto, preferì infilare l'uscio e andarsene lestamente. Rimasti soli si impegnò fra i due amanti un appassionato diverbio che finì con la cacciata dell'amante infedele dalla casa del Giorgiani.

Nel pomeriggio di ieri, il Giorgiani venne a sapere che la Cherniat dopo aver abbattuta la porta del quartiere in via Muzio, vi si era introdotta assieme a tre bersaglieri e che lo attendeva per compiere un atto di vendetta. Il calzolaio si portò allora al comando dei carabinieri, e poscia col vice brigadiere Savasta, col maresciallo Monti e coll'agente in borghese Cardinale si recò nel suo quartiere. Intanto i tre bersaglieri che avevano consegnato alla Cherniat una rivoltella militare, si erano allontanati. Giunti davanti al quartiere, l'agente Cardinale diede uno spintone alla porta ed entrò nella cucina, dove stava la donna, la quale, alla vista dei carabinieri, rivolse la rivoltella contro se stessa, lasciando partire il colpo, che la ferì alla mammella sinistra.

Chiamato il carro di soccorso, l'infelice venne trasportata all'ospedale provinciale, dove si constatò che il proiettile le era uscito dalla schiena.

Lo stato della donna, che dapprima appariva grave, si è migliorato e sembra escluso il pericolo di vita.

Notiziario Sportivo

Gli omaggi dei ginnasti italiani alla Società Ginnastica Triestina

Dopo il grande concorso federale di Venezia avrebbe dovuto svolgersi nella nostra città la ripetizione del saggio collettivo, ma il pellegrinaggio dei ginnasti italiani è stato forzatamente sospeso per la insormontabile difficoltà dei trasporti. Così Trieste è stata privata della magnifica visione che avrebbero offerto le superbe legioni della gioventù italiana. Soltanto le squadre della Società Ginnastica di Torino e alcuni gruppi di ginnasti hanno potuto raggiungere la nostra città per recarvi l'omaggio fraterno.

Però in occasione del Concorso ginnastico di Venezia le società di Genova, di Roma e di Modena hanno consegnato alla Società Ginnastica Triestina i doni che avevano divisato di recare a Trieste.

L'avv. Levi ha consegnato all'avv. Piccoli in nome della gloriosa «Panaro» di Modena una ricca bandiera tricolore; l'avv. Leale di Genova una lupa romana, omaggio del Comune di Roma, e una targa e una statua del Ballila, dono delle società liguri.

Il prof. Pastorini di Firenze ha riconsegnato al presidente della Società Ginnastica Triestina la bandiera di Trieste che i nostri ginnasti portavano prima della guerra ai concorsi ginnastici italiani e che, per tema di persecuzioni poliziesche, veniva custodita oltre il confine.

L'avv. Piccoli ha risposto con accento commosso ai discorsi dei donatori, dicendo che la Società Ginnastica Triestina per mezzo secolo, con cuore puro e con fede incrollabile, ha tenuto alto in ogni occasione il sentimento dell'italianità, ha foggiato nella sua vecchia palestra l'anima ed ha ritemprato la fibra dei volontari del Carso, dell'Isonzo e del Piave.

Egli concluse: come potrei rispondere alle vostre manifestazioni di simpatia, al vostro affettuoso consentimento se non dicendovi che la nostra gratitudine sarà perenne, se non affermandovi che i vostri doni saranno custoditi come cose sacre, se non col grido che l'Austria non può più strozzare nel nostro petto: Viva l'Italia!

Una imponente ovazione accolse l'inspirata improvvisazione dell'avv. Piccoli, e il grido di viva l'Italia! venne ripetuto dalla folla commossa.

La classifica generale del Giro d'Italia

MACERATA, 1 sera

Dopo la V tappa del «Giro d'Italia» Chieti-Macerata, la classifica generale rimane così stabilita:

1. Gremo Angelo tempo totale in ore 62.08'52" 2/5; 2. Belloni Gaetano 62.18'53" e 3/5, distacco 10'01" 1/5; 3. Brunero Giovanni 62.30'08" 1/5, d. 21'15" 4/5; 4. Alavoine Giovanni 62.54'27", d. 45'34" 3/5; 5. Ferrari Paride 64.01'28", d. 1.52'35" 3/5; 6. Buysse Marcello 64.25'19" 4/5, d. 2.16'27" e 2/5; 7. Torricelli Leopoldo 64.34'09" 3/5, d. 2.25'17" 1/5; 8. Petiva Emilio 64.41'13", d. 2.32'20" 3/5; 9. Schierano Dom. 64.59'27" e 2/5, d. 2.50'35"; 10 Sala En. 66.16'20" 3/5; d. 4.07'28" 1/5; 11. Agostoni Ugo 66.33'20" e 1/5, d. 4.24'27" 4/5; 12. Di Biase Nicola 66.56'17" 1/5, d. 4.47'24" 4/5; 13. Rossignoli Giovanni 67.47'46", d. 5.38'53" 3/5.

Le altre classifiche sono le seguenti:

Il «Trofeo Morgagni»

1. BIANCHI (Gremo 62.08'52"; Belloni G. 62.18'53" 3/5; Alavoine Giov. 62.54'27"); 187.22'12" 3/5.
2. LEGNANO (Brunero 62.30'08" 1/5; Ferrari 64.01'28"; Torricelli 64.34'09" 3/5); 191.05'45" 4/5.

Juniores

1. Brunero Giovanni tempo totale in ore 62.30'08" 1/5; 2. Ferrari Paride 64.01'28", distacco 1.31'19" 4/5; 3. Schierano Domenico 64.59'27" 2/5, d. 2.29'19" 1/5; 4. Sala Enrico 66.16'20" 3/5, d. 3.46'12" 2/5; 5. Di Biase Nicola 66.56'17" 1/5, d. 4.25'09".

Isolati

1. Petiva Emilio in ore 64.41'13"; 2. Schierano Dom. 64.59'27" 2/5, d. 18'14" 2/5; 3. Sala Enrico 66.16'20" 3/5, d. 1.35'07" 3/5; 4. Di Biase Nicola 66.56'17" 1/5, d. 2.15'04" 1/5; 5. Rossignoli Giov. 67.47'46", d. 3.06'33".

Un reclamo di Torricelli contro Alavoine

MACERATA, 1 sera

In seguito al reclamo del corridore Torricelli contro Alavoine per danneggiamento al momento dell'arrivo al traguardo della quinta tappa del Giro d'Italia, la giuria ha assegnato il primo posto a Torricelli ed il secondo ad Alavoine.

Marina e Navigazione

Prossimo arrivo di prigionieri ex a. u. dall'Estremo Oriente

Sono diretti a Trieste alcuni piroscafi che trasportano prigionieri austro-ungarici provenienti da Wladiwostok. Parecchie migliaia di prigionieri arriveranno a scaglioni a Trieste.

Il primo scaglione è partito da Wladiwostok verso la fine di aprile col piroscafo francese «Slavonia» e sarà nel nostro porto la metà di giugno. A bordo ci sono circa 2000 prigionieri, dei quali 1500 appartenenti all'Austria tedesca.

Il secondo scaglione arriverà verso la fine del mese col piroscafo giapponese «Shunke Maru», il quale è partito da Wladiwostok la prima metà di maggio con a bordo 500 prigionieri appartenenti all'Austria tedesca, 600 ungheresi, 40 germanici e alcuni di altre nazionalità.

Di altri scaglioni, che devono arrivare con piroscafi nel nostro porto, non ci sono ancora notizie.

Il primo scafo a motore in cemento armato

Venerdì alle 9, ci sarà — tempo permettendo — il viaggio di prova del primo scafo a motore in cemento armato della portata di 250 tonn. costruito dalla Società per natanti in cemento armato «Urania».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Rosa» scar.; hangar 1: «Helouan» scar.; molo IV: «Corvin»; molo IV: «Belvedere»; hangar 1 a: «Budapest» car.; hangar 3: «Elektra» scar.; molo III A (Lloyd): «Habsburg»; molo III C (Lloyd): «Graz» car.; hangar 6: «Bellenden», «Arcadia»; hangar 12 b: «Praga»; hanbar 13 a e b: «Presidente Wilson»; hangar 14: «Kalimba» scar.; hangar 17: «Trieste», «Srgy» scar.; hangar 21: «Bellena»; hangar 22: «Zarembo»; molo I: «Dardania»; hangar 23: «Corsinia» car.; hangar 24: «Tebe» scar.; hangar 25: «Gallipoli» scar.; molo 0: «Gerania»; hangar 51: «Urano»; hangar 58: «Ramon de Larrinaga» scar.; hangar 69: «San Rocco» scar.; riva V: «Francesca»; riva V: «Zora»; molo V: «Andrea» scar.; molo VI: «Cracovia»; in rada: «Crema»; alla diga: «Mathias Kiraly», «Zapor», «Dalmazia U. C.», «Szamos», «Hwa-Yih»; molo di Servola: «Vladimir»; S. Sabba: «Jason».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: Carpano», da Arsa, con 220 tonn. di carbone; Crema», da Santos, con 50.000 sacchi di caffè; Produgol», da Sunderland, con 3370 tonn. di carbone; «B. Bruck», da Corfù e Pola, con 132 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Bosnia», per Curzola; «S. Giorgio», per Zara.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Ellenia»; «Iris»; «Amerika»; «Oratava»; «Perseveranza»; «Pres. Grant»; «Fernfield»; «Polyktor».

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 29 maggio sino a nuovo avviso sono i seguenti: Cambio su Berna lire 311.56; su Parigi 131.16; su Londra 67.58; su Nuova York 17.23; oro 257.95.

Per il Credito Fondiario

Il Ministero ha concesso, con apposito decreto, agevolazioni tributarie ai mutui che saranno concessi da Istituti di Credito Fondiario ad un saggio di interesse non superiore al 5 per cento.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 1 giugno

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr.	2300	2400
» » II	235	245	Lussino	2950	3000
Banca Adr.	580	600	Martinolich	448	452
Comm. Tr. I	--	--	Oceania	525	--
id. II	--	--	Premuda	710	720
id. III	320	330	Tripcovich	640	650
id. IV	650	655	Ampelea	700	710
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	385	395
Riun. Adr.	2930	2970	Cemento D.	390	400
Tramway	225	233	Cemento Is.	160	170
Adria	965	985	Cemento Sp.	465	470
Cossovich	465	475	Kerka	645	650
Cosulich	660	670	Oleifici Tr.	860	880
Dalmazia	420	430	Pastificio	245	255
Gerolimich	2800	2850	Pilatura	260	265
Istria-Tr.	260	265	Raffineria	4050	4100
Libera Tr.	1230	1240			

CAMBI — Francia 132.— 133.25. Londra 66.— 67.—. Nuova York 16.50 17.—. Svizzera 309.— 311.—. Berlino 46.50 47.25. Vienna 10.— 10.50. Zagabria 15.25 15.50, Dollari 16.10 16.50. Marchi 47.50 48.50. Lei 38.25 38.75.

Nei titoli variazioni poco rilevanti, con fondo però non cattivo. Nei cambi più fermo Berlino.

ROMA, 1. Gas 600. Immobiliari 454. Beni Stabili 314. Imprese fondiarie 120.—. Carburo 1142. Azoto 322. Elettrochimica 130.50. Concimi 236. Fondi rustici 280.

CAMBI IN ITALIA

ROMA, 1: su Francia 132.50; su Inghilterra 67; su Svizzera 309.75; su New York 17.

CAMBI ALL'ESTERO

VIENNA, 27 maggio: su Amsterdam 61.50; su Berlino 4.68; su Zurigo 28.75; su Parigi 12; su Italia 8.50; su Londra 635; su New York 150.

PRAGA, 27 maggio: su Amsterdam 14.985; su Berlino 1.192; su Zurigo 72.85; su Italia 2.39; su Parigi 3.24; su Londra 159.25; su New York 40.50.

GINEVRA, 31 maggio: su Italia 32.65; su Berlino 15.30; su Vienna (corona vecchia 2.85, corona nuoca 4.25); su Londra 21.75; su New York 5.57½.

LONDRA, 31 maggio: su Italia 65.75; su Parigi 50.

EDITTI

Dichiarazione di morte. Antonio Godeas fu Valentino, da Mariano, partiva per il campo addì 10 maggio 1915 e precisamente al fronte russo, dove cadde prigioniero. Dal settembre 1917 non pervennero più notizie di lui. Dietro istanza di Giacomo Borghes, da Mariano, curatore dell'assente, viene avviata la procedura allo scopo della dichiarazione di morte di Antonio Godeas. Ognuno viene diffidato a dare al Tribunale circolare di Gorizia, sezione II, notizie dell'assente e lui stesso a comparire innanzi il medesimo. Scorso il 20 novembre 1919 si deciderà, dietro nuova istanza, sulla domanda.

CORRISPONDENZA APERTA

Urgente. Da Trieste a Mori, via Mestre, Padova, Verona (km. 341) si pagano lire 68.75 in seconda e lire 36.90 in terza classe. — *Gruppo di Satissu.* Per giuocare tutte le combinazioni da cinque numeri al lotto, occorre giocare 351.594.144 cartelle e si vincerebbero otto quaterne, ottanta terni, ottanta ambi, con premi ridotti di molto appunto perchè vinti su cartelle da cinque numeri; le vincite sarebbero inoltre divise per otto, essendosi puntate tutte le combinazioni per tutte le ruote. — *Istriano.* Non riteniamo che ella si trovi in condizioni di poter chiedere risarcimento per danni di guerra.

Volonteroso B. 1) Si rivolga all'editore Ario Tribel, piazza Unità. 2) Libri e opuscoli di Pietro Gori e di Kropotkine sono stati pubblicati da molti editori di cui è impossibile dare qui un elenco completo. Glieli potrà procurare qualsiasi libreria. — *Piccolo.* Se lei viveva in Austria durante la guerra avrà indubbiamente ingoiato molti surrogati. Se il suo innamorato è partito, perchè non si trova un surrogato, tanto più che non occorre ingoiarlo come quelli prodotti dalla intelligenza dei fabbricanti della «defonta»? Non creda che il nostro consiglio sia irriverente per «Lui». Vedrà che scegliendo attentamente, due passeggiate per il Corso, due per il molo Audace, il surrogato è bell'e pronto con riuscita sicura. Auguri.

Grazie. Provi pennellare la sera col seguente linimento: carbonato di potassio 10 p., glicerina 10 p., zolfo precipitato 10 p., alcool diluito 69 per cento, etere 10 p. Lei ha indovinato con mirabile perspicacia e acume inimitabile che la lettera «p» nelle ricette vuol dire «parti». Congratulazioni. — *Ancona.* Il giornale quotidiano che si pubblica ad Ancona è «L'Ordine». — *Redenta.* Legga il «Piccolo» del 1.o giugno a pagina quarta (notiziario commerciale) e si presenti con le sue cartelle alla Banca d'Italia, filiale di Gorizia.

OGNI GIORNO UNA

Due bimbi:
— In Arabia gli abitanti sono molto attaccati alla propria terra!
— Naturale: se è la terra della «gomma arabica».

SCIARADA

Non è di certo bassa la *primiera*,
Anzi s'eleva salda su la cima.
Non hanno la *seconda* gli ammalati
E manco i ciechi, i vecchi e gli storpiati.
Si dondola il fanciullo sull'*intera*
E il deputato pencola pensando
A qual santo votarsi o a qual bandiera.

Soluzione del giuoco precedente:
DOLO - MITI — DOLOMITI

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Ant. Gandusio. Ore 20.45 (Turno A) «La fiaccola e il faro», Tre atti di T. Bervard e A. Tthis.
Teatro Fenice. Dalle 18 in poi: «Sua altezza l'amore» dal romanzo di S. de Montepin. Interpreti Fabienne Fabreges.
Teatro Eden. «Madame Flirt» con Hesperia e Tullio Carminati.
Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «I due crocefissi» con Italia Almirante Manzini.
Salone Edison (Piazza Oberdan) «Il romanzo di Simona».
Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «I due volti di Nunù», protagonista Diomira Jacobini.
Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Romanzo di una vespa» con Elena Lunda.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Paura d'amare' con Vera Vergani e Gustavo Serena.
Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). «L'arma» con Febo Mary e varietà.
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Fermento». Protagonisti: Elena Markowska e Febo Mary.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

RINGRAZIAMENTO

Vada l'espressione della nostra massima riconoscenza a quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore e vollero rendere l'estremo tributo d'amore e di stima al nostro indimenticabile consorte, padre ed avo.

Rovigno, 31 maggio 1920.

Famiglia Ribarich

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA e cameriera, con buone referenze, cercansi verso buon salario. Piazza S. Francesco 8, I. piano. 27226 B
DOMESTICA capace tutti lavori, eventualmente donna servizio, cerca piccola famiglia. Machiavelli 10, secondo, destra. 27234 B
DOMESTICA non troppo giovane, capace cucinare, cerca signora sola. Paduina 8, porta 14. 27498 B
DOMESTICA brava, buona paga e buon trattamento, presentarsi dalle 8-11 ant. Via Rossetti 6. I. destra. 27222 B
DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Giorgio Vasari 20, IV. 27204 B
DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente: presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 27244 B
DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Via Ghega 15, III. 27292 B
DOMESTICA capace, pratica, con attestati 100 lire mensili, cercasi prontamente. Via S. Giovanni 2, I. sinistra. 27302 B
DOMESTICA brava cercasi. Calafati, Carducci 39. 27314 B
RAGAZZA trentenne capace tutti lavori cercasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. III. 43057 B
SERVITORI, cameriere, cuoche, cercasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 43057 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

BALIA sanissima, friulana, offresi. Rivolgersi Pilone 2. Stibel. 27262 C
GIOVANOTTO serio, intelligente, onesto, lunga pratica commerciale, cerca qualsiasi impiego decoroso, miti pretese. Offerte al Piccolo «G. B. M.». 27232 C
IMPIEGATO assumerebbe posto contabile, cancellista, solo per pomeriggio, miti pretese. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 27288 C
IMPIEGATO pratico ramo spedizioni, imbarchi, parla italiano, tedesco con cognizioni di francese offresi miti pretese. Offerte «Pretese» Piccolo. 27010 C
LAUREATO, già ottima posizione, offresi per lavoro accessorio segretario Società commerciale, industriale o primaria azienda privata. Referenze primo ordine. Offerte sub «Attivo» Piccolo. 27711 C
SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi da signora. Acquedotto 11, I p., destra. 26638 C
SARTA da signora, abilissima, accetta qualsiasi lavoro; pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 272'8 C
SIGNORE pratico manifatture e mode parla italiano, tedesco, sloveno, offresi quale commesso o magazziniere. Offerte «Commesso» Piccolo. 27116 C
SIGNORINA corrispondente, contabile, dattilografa, praticissima tutti lavori ufficio, cerca posto presso seria ditta. Stipendio 275. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 27322 C
SIGNORINA milanese assume lavori casa propria in paralumi seta novità assoluta, prezzi convenientissimi. Offerte «Paralumi» Piccolo. 27124 C
SIGNORINA infermiera C. R. I. cerca posto senza stipendio in clinica privata o presso ricca persona ammalata. Offerte «Infermiera» Piccolo. 27074 C
SUORA di carità offresi per iniezioni. Scrivere sub «Clinica» al Piccolo. 27028 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A signora distinta (vedova o pensionata indipendente) con lire 50-80,000 offre vecchia Ditta lucroso lavoro società commerciale. Offerte «Profitti assicurati» Piccolo. 27344 D
CONTABILE indipendente, conoscenza tenuta partita doppia americana, pratico disbrigo corrispondenza contabile, cerca urgenza importante ditta. Offerte con serie referenbe e pretese Casella postale 176, Tergesteo. 27064 D
DATTILOGRAFA corrispondente italiana tedesca cercasi. Offerte sub «G. G. 100» al giornale. 43060 D
FATTORINI giovani di buona famiglia cercansi urgentemente. Indirizzo al Piccolo. 1000 D
IMPIEGATA dai 15 ai 17 anni cercasi. Indirizzare offerte con pretese sub «Serietà 27332» Piccolo. 27332 D
IMPORTANTE fabbrica di liquori del territorio occupato cerca giovanotto pratico lavori d'ufficio, forza ausiliaria. Ocerte sub «Distilleria» al Piccolo. 27030 D
LAVORANTE o mezza lavorante sarta donna, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 25258 D
RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. V. Mazzini 28. 23059 D
RAGAZZO 14-16 anni, quale praticante ufficio, cercasi prontamente. Offerte «Fabbrica Macchine» Piccolo. 27316 D
RAGAZZA per scrittoio trova pronta occupazione. Inutile presentarsi senza buone referenze. Caprin. Cassa Risparmio 9. 27294 D
RAGAZZE pratiche ed apprendiste cercansi per legatoria di libri. Indirizzo al Piccolo. 27272 D
SARTA brava cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 27260 D
SARTA per biancheria cercasi. Indiritto al Piccolo. 27100 D
SIGNORINA pratica lavori scrittoio, capace corrispondente italiano-tedesco, dattilografa, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Occupazione». 27298 D
SIGNORINA dattilografa, corrispondente provetta italiano tedesco, possibilmente stenografa, cercasi prontamente; presentarsi Francesco Camerini, Via Lazzaretto Vecchio 17. 27320 D
SIGNORINA steno-dattilografa, corrispondente italiana indipendente, cercasi. Offerte sub «Perfetta» al Piccolo. 27254 D
STENO-DATTILOGRAFA principiante cercasi per ditta primaria. Offerte sub «Prontissima» al Piccolo. 27256 D
STENODATTILOGRAFA provetta italiana, perfetta corrispondente tedesco, bella calligrafia, intelligente, attiva cercasi per fine mese ufficio commerciale. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 32800 D
STENODATTILOGRAFO pratico corrispondenza commerciale cercasi. Offerte con referenze pretese Casella postale 176 Tergesteo. 27066 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA elegante, ingresso libero, centrale, ammobigliata o vuota, anche se salotto cercasi. Non discutesi prezzo. Offerte dettagliate Cas. Post. 119 Tergesteo. 27070 E
CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cercasi. Indirizzare Albergo Treviso, via Udine. 27224 E
CONIUGI soli cercano due o tre stanze, con o senza mobili, presso distinta famiglia. Offerte sub «Francesco» Piccolo. 560 E
STANZA ammobiliata possibilmente centro cerca distinto signore presso seria famiglia. Offerte sub «Inquilino» Piccolo. 25000 E
STANZE vuote ammobiliate cercasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 43057 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerta
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobigliata, bellissima, ingresso libero, prezzo convenientissimo, cedesi a signore solo. Rivolgersi Via Francesco Hermet N. 1. 27304 F
PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Pensione Corso V. E. III. 2, porta 12. 42929 F
STANZA ammobigliata d'affittare. Via Raffineria N. 9, I piano, Lechsan. 27236 F
STANZE ammobigliate, con comodo cucina, affittansi Grignano. Indirizzo Piccolo. 27268 F
STANZA ammobigliata da affittare. Via Media 4, porta 9. 27278 F
STANZE vuote, ammobigliate, affittansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 43057 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA nuovo corso commerciale accelerato (serale), corrispondenza, contabilità, durata 3 mesi. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; Via Ginnastica 45, I. 850 G
ENGLISH lady teacher from London gives lessons. Via Fontana 20, I, destra. 27218 G
ESAMI di ammissione e riparazione, qualsiasi materia delle Scuole Tecniche-Istituto, Ginnasio-Liceo, Industriali, Commerciali, Scuola Moderna, Corso V. E. 45; Via Ginnastica 45. 850 G
IMPARTISCO lezioni matematica, fisica, tedesco, prezzi miti. Offerte «Accademico» Piccolo. 27228 G
INGLESE viene insegnato con metodo facilissimo ad apprend... onorario mite. Ginnastica 45, IV, p. 15. 27252 G
LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G
LINGUE moderne e antiche, metodo pratico intuitivo, minima spesa massimo profitto. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; Via Ginnastica 45, I. 850
PROFESSIONISTA stabile desidera conoscere persona pratica lingua tedesca, possibilmente viennese, disposta dare lezioni tedesco verso compenso a convenirsi. Rivolgere offerte sub «Professionista» al Piccolo. 27328 G
SCUOLA Moderna, Lingue, Contabilità, Corrispondenza, Matematica, Disegno, Pittura (Atelier via Acquedotto), Stenografia, Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, Corsi d'italiano per stranieri, Letteratura comparata, Traduzioni qualunque lingua. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; Via Ginnastica 45, I. 850 G
SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G
STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo americano, cinque lezioni cinque lire; Coroneo 17, primo. 27326 G
STENOGRAFIA Gabelsberger, italiana e tedesca, viene insegnata con metodo facilissimo. Ginnastica 45, IV, p. 15. 27250 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

OROLOGIO smarrito, via Ruggero Manna. Generosissima mancia riceverà chi lo porterà al Banco Caffè Specchi, Farandola Paulovich. 27348 H
PASSAPORTO per Egitto, nome Giovannini, smarrito all'arrivo «Helouan», lunedì 31 maggio. Buona mancia portandolo via Parini 12, III, porta 19. 27276 H
ROTOLO musica smarrito molo Sanità; rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Cecilia Rittmeyer 14, portinaio. 27208 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO di 3 stanze, cucina, acqua, gas, posizione saluberrima, 10 minuti dal centro, scambierebbesi con altro stanza in più. Offerte sub «Evento» Piccolo. 21111 I
APPARTAMENTO ammobigliato 3 stanze, cucina, gas, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27230 I
QUARTIERE ammobigliato. Causa partenza cedesi prezzo convenientissimo quartiere ammobigliato 3 ambienti. Piazza Ponte Rosso 1. 27306 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO affitto od acquisto, cercasi, purchè confortabile, vicinanze Borsa. Offerte dettagliate, Casella postale 119, Tergesteo. 27068 L
APPARTAMENTO in villa vicinanze città affittasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 43057 L
APPARTAMENTO 5-6 stanze, camerino, cucina, confort moderno, cercasi. Sub «Ottilia» al Piccolo. 27314 L
MAGAZZINI, negozi, cerco affitto. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 43057 L
MAGAZZINO grande cerchiamo, anche non centrale; corrispondiamo mancia lire 400. Punzo, via Fabio Filzi 15. 27164 L
QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, centro città, cercasi verso generosa mancia. Offerte sub «Appartamento» Piccolo. 27286 L
QUARTIERI vuoti, ammobigliati, cercansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. III. 43057 L
4000 lire offro a chi procurami appartamento centro, luce elettrica, tre stanze, cucina, bagno e camerino. Indirizzo al Piccolo. 27196 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANTICAMERA lussuosa, stile cinquecento, con cassapanca, tavolo, due sedie, vendesi. Falegnameria «Tergeste», Via C. Donadoni 14-16. 27318 M
ASSORTIMENTO lavori moderni, ricamati, disegnati, tiene maestra ricamo; pomeriggio. Via Leo 11, IV, sinistra. 27184 M
COPIALETTERE e una tabella grande, ferro, forma scudo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27242 M
COSTUME inglese, da signora, bello, con cappello, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 27296 M
LAMPADARIO elettrico, per salotto, vendesi prontamente. Via Cecilia 7, III, p. 15. 27264 M
LETTI due, quasi nuovi, nettissimi, lucidi, vendonsi, lire 450, giornata, dalle 9-13. Sorgente 7, II, destra. 27240 M
LETTINO bambini, buonissimo stato, vendesi. Via Paduina N. 11, V, porta 25, dalle 15 alle 17. 27280 M
LETTO matrimoniale, susta, sgabelli, nuovissimi, vendonsi; esclusi rivenditori. Udine 10, piano terra, sinistra. 26922 M
MACCHINA cucire Singer, testa rientrante; altra semplice, vendonsi. Chiozza 50, IV, Pegan. 27324 M
MANTELLO seta nera, nuovissimo, vendesi, sbaglio misura, dalle 3-7 pom. Piazza dell'Ospedale 3, II, porta 15. 27250 M
MATERASSI lanetta, nuovi, ottimo traliccio, vendonsi, lire 120. Acquedotto 51, I, destra. 27130 M
MERLI Bruxelles, splendidi, vendonsi. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 27210 M
PARADIS magnifico, naturale, (Paradies Reiher) vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27216 M
PIANO Mignon, originale Hamburger, corde incrociate, bellissima voce, vendesi, occasione. Via Montfort 4, III. 27274 M
PIANO Mignon, corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Via Milano 22, I. 27180 M
SCRITTOIO usato, da ufficio, vendesi. Visibile dalle 14 alle 16, via Sanità 17, II. 27308 M
STANZE pranzo, letto, vendonsi, occasione, prezzi miti. Commerciale 2 «Negri». 27092 M
TAPPETO Smyrne, antico, 4.20×3.40, vendesi. Visitare 9-12, 3-6, Singer, P. Nicolò Tommaseo 4, terzo. 27212 M
TELA, 300 m.; mobili e vestiti usati, da vendere, occasione. Pola, Clivo S. Stefano N. 9, I piano, sinistra. 1048 M
VESTITI fatti, vendonsi, buon prezzo. Via Zonta N. 5, terzo. 27160 M
VESTITI finissimi, signora, vendonsi; esclusi rivenditori. Bin-Scala, Monticello 1. 27266 M
VESTITI uomo, finissimi, tutte le tinte; calzoni neri, bleu, pipita; sacchetti alpagas, vendonsi, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 27052 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARMONIUM in buono stato, cercasi subito. Offerte «Armonium» Piccolo. 27202 N
CANE lupo, giovane, di sei mesi, comperasi subito. Portiere, Hotel de la Ville. 27198 N
CARTA vecchia, scarti archivio acquistasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina, Cartiera Giuliana. Casella 444, Trieste. 25268 N
MACCHINE cucire, tavoli grandi, sedie usate, acquisterei, occasione. Offrire: Via Tor San Piero 14, portinaio. 26956 N
MAGNETI d'occasione, efficienti, per quattro cilindri, acquistansi. Garage, Via Cereria 6. 27330 N
MOBILI stanze da letto, da pranzo; salotti; casseforti, pianini, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 26458 N
PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 25538 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O
AUTOVETTURA splendida, 4 posti, perfetta, vendesi. Via Cunicoli 4, Roberto Pipan. 27186 O
BARBERA originale, per osti e trattori, prezzo convenientissimo, vende Benussi e Comp., Piazza Studi. 27336 O
BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O
CAMERE matrimoniali con psiche, nuove, a prezzo favorevole presso deposito Liebermann, Via Miramar 13. 26564 O
CHIANTI primaria marca, a lire 7 al flasco da 2 litri, vende Benussi e Comp., Piazza Studi. 27334 O
COPERTONI auto, 2000, Pirelli, Michelin, misure correnti; 20.000 copertoni a tallone, bicicletta; 20.000 camere d'aria con valvola 28.1½, vendonsi. Via Zabarella 8, Padova. Domenica, lunedì: Hotel Portorose, Minozzi Fausto. 27200 O
MARSALA, Vermouth, Cipro, Moscato dolce, passito, squisitissimi, lire 6 litro; trappa, 8; Rum, Cognac, Fernet, Slivovitz, 10; Crema Marsala, 12; Alcool (Spirito sopraffino, 95 gradi) 16. Deposito Jurcev, Acquedotto 9. 1051 O
MATERASSI lanetta, crine animale, lana, suste, vendonsi. Riparazioni, ordinazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 27292 O
MESTRUALINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili qualsiasi causa. 16.50, Ostetrica Rachelle, 37, Dueporte, Toledo, Napoli. 10446 O
OFFRO salvo il venduto: 1 vagone bicchieri di vetro, 1 vagone vasi da notte ferro smalto bleu grigio; 13 vagoni carta da stampa 70/1000 cm.; 4 vagoni carta da stampa 63/95 cm.; 1 vagone carta rotazione 60 cm. Il tutto magazzinante in Italia. Si accettano soltanto offerte direttamente da consumatori. A. Kolb, Import Export, Bolzano, Schlernstrasse 2. 10444 O
OGGETTI d'occasione, compera, vendita. Gioielleria Brondino, Calle Fuseri, S. Luca 4459, Venezia. 10364 O
REFOSCO dolce Isola, sopraffino, bottiglie originali, lire 6, vende Benussi e Comp., Piazza Studi. 27338 O
SAPONE Watson, inglese, 70 tonnellate, pronto imbarco Cif. Trieste; 100 tonnellate olii lubrificanti, per imbarco Inghilterra, Cif. Genova o Trieste. Informazioni: Casella P. 88, Grossi. 27246 O
TNTORIA, lavatura, pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pellicce, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. 184 O
300.000 lire circa fra gomme accessori cicli, cedonsi. Scrivere: Cassetta A. 5187, Unione Pubblicità, Bologna. 10433 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per macchine da scrivere, cercasi. Via Milano 11, I. 27310 P
SIGNORINA 22enne, presenza, assumerebbesi da seria ditta industriale, viaggiare tutta Italia. Offerte «Tacchi» fermo posta centrale. 27138 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE quasi nuova, 5 posti, circa 24 cavalli forza; in piena efficienza, vendesi, prezzo lire 35.000. Offerte «Prezzo basso» Piccolo. 27346 Q
FIAT 35-45, torpedo, nuova, gran lusso, occasione, Palace Hotel, Portorose, domenica, lunedì, Minozzi. 37206 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO, rione popolato, vendesi, lire 200. Luzzatto, Istituto 3. 1050 R
MUTUO lire 70.000, primo rango stabile città, cercasi. Indirizzo Piccolo. 27220 R
NEGOZIO con arredamento completo e articoli in giuocattoli, cedesi per mesi 15. Indirizzo Piccolo. 27342 R
25.000 lire all'8%, per un anno, assicurate con intavolazione primo rango, cercansi prontamente. Offerte «Commerciante-possidente» Piccolo. 27284 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE a Roiano, composto di 5 piani e negozi, buona rendita, vendesi prontamente. Offerte sub «Urgente»» al Piccolo. 27280 S
VILLA 7-8 stanze, accessori, acqua, luce elettrica, vicinanze centro, comprerebbesi. Offerte dettagliate, con prezzo, sub «Pronto» al Piccolo. 27214 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

CINQUANTENNE, proprietario di caffè, cerca compagna, anche vedova, con dote, scopo matrimonio. Offerte «Costante» Piccolo. 27300 U
GIOVANE governativo, ottomila aumentabili, oltre assegno patrimoniale cinquantamila, conoscerebbe seria signorina condotta incensurabile, scopo matrimonio. Escludnsi anonimi. Scrivere sub «Ubaldo» al Piccolo. 43037 U
MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 20. Farmacia Pesci, Piazza Trevi, Roma. 637 U
RACCOLTA bollettini leggi ex monarchia, possibilmente dal 1909 completo fino 1918, indifferente italiano oppure tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 26988 U

IL GUFO

DI JAUME 17

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— E che cos'ha risposto? — fece Major con una indifferenza non condivisa dagli altri.

— Che cosa m'ha risposto? — gridò Chiar-di-luna. — Ha fatto un balzo prodigioso e s'è dato a correre come un capriuolo traverso il prato verso Porta Dauphine...

— Ne avete potuto discernere i lineamenti?

— Non troppo bene... E' alto e snello... non posso dire di più... Mi è parso che avesse due baffetti sottili... Capirete che sotto gli alberi a quell'ora...

— Lo riconoscereste?

— Ho paura di no.

Major non rifiatò, ma Vauvert volle dire la sua:

— E' Caronas! — esclamò.

— Non v'ha dubbio — confermò Antonio.

— Ecco un lembo del mistero sollevato — aggiunse Passadieu.

Il signor De Gévriel si sentì anch'egli invadere dall'entusiasmo generale, passando dall'estrema diffidenza ad una grande fiducia, e, poichè s'era mostrato quasi ingiusto verso Major al principio dell'inchiesta, volle rimediare a quell'errore.

— Signor Major — disse — voi siete veramente degno della vostra riputazione.

— Signor marchese — rispose l'ispettore — voi esagerate anche adesso, ma in senso inverso. A chi dobbiamo quest'informazione? A me? No... Il merito è del mio agente.

— Non abbiamo dimenticato — fece notare Passadieu — che foste voi che ci faceste visitare la palazzina qui presso... Via, lasciamo andar la modestia... Presto metterete le mani sull'individuo, nevvero?

Major crollò le spalle.

— Oh! sarà dunque sempre così? — egli disse con accento canzonatorio. — I francesi non sapranno mai apprezzare la libertà... E' un delitto portar una barba posticcia e levarsela di notte al Bois de Boulogne?... Anche se mi conduceste Caronas qui davanti, non potrei arrestarlo... E' l'autore del furto?... Lo dite voi, ravvicinando qualche circostanza... Ma, ragionando così, si arriva talvolta ad enormi errori giudiziari...

Chiar-di-luna aveva ascoltato quel discorso con viva attenzione.

— Forse — interruppe avete ragione. Io farei un ravvicinamento fra il mio elegantone ed il furto di stanotte, se non mi fosse accaduta un'altra cosa ben più straordinaria.

— Tirate avanti! tirate avanti! — sollecitò Major, che ora pareva meno impassibile.

— Stamattina ero, dunque, al mio posto consueto — ripigliò Chiar-di-luna. — Saranno state le tre o tre e mezzo, prima dell'ora, in cui la signorina Giustina apre la finestra, molto prima, ma l'avventura del Bois m'aveva turbato il sonno... Ero entrato nel terreno incolto scalando, come al solito, la muraglia della rue Decamps, in faccia al liceo Jeanson-de-Sailly...

— Ah! benissimo...

— Tutto ad un tratto un uomo per poco non mi piomba addosso... era saltato al disopra della cinta del giardino della palazzina, dove abita quel vecchio Caronas, di cui parlavate or ora, ma poco conosciuto nel quartiere... Istintivamente grido: «Oh, là!»... Il galantuomo non mi risponde; ma, senza dire nè ai nè bai, mi sferra sulla faccia un pugno tremendo, che mi fa vedere un milione di stelle e mi manda lungo disteso a terra, assolutamente intontito.... Oh! un pugno fenomenale!... Io suppongo che colui sia scappato per la stessa strada presa per venire, ma non posso assicurarlo perchè m'aveva tramortito, quel figlio d'un cane...

Major sembrava ora vivamente incuriosito.

— Ma voi avete avuto campo di ravvisarlo colui? — domandò.

— Oh! sì... E' uno grande, biondo, con un berretto in testa, perfettamente raso, una vera figura d'inglese. Aveva nella mano sinistra un gran portafogli, come quelli che portano gli avvocati, e colla destra mi ha dato quel pugno... Adesso ripensandoci, mi sembra che per me non sia una faccia nuova.

— Davvero?

— Dev'essere il solo ed unico domestico di quel signor Caronas. Io non ho mai visto il padrone, il quale non veniva, a quanto dicevasi, due volte all'anno... ma l'inglese l'ho veduto nel suo giardino e metterei la mano sul fuoco ch'è desso che ha fatto il colpo.

— Ma, dite, l'avete visto bene? Potete darmene i connotati?

— Oh! abbastanza... Non è una figura ordinaria...

— Che ha di straordinario?

— Il naso specialmente. Non ne ho mai visto d'eguali... Figuratevi che comincia come quello d'un papagallo e finisce come il piede d'un bicchiere... sembra che sia fatto di due pezzi incollati assieme... Ha poi un collo lungo, labbra sottili e due piedi puntuti interminabili.

Major prendeva alcune note rapidamente.

— Sta bene — disse poi. — Vi ringrazio.

— Ma — osservò Vauvert — perchè non siete venuto a raccontarci questo, subito?

— Infatti — dissero in coro Antonio e Passadieu.

— Non capite il perchè? — saltò su a dire Major. — Ebbene, ve lo spiego io. Questo povero diavolo ha pensato che, se si presentava così in mal arnese per raccontarci tali cose, correva il rischio di venire arrestato, almeno come sospetto, non è vero?

— E' vero — confessò Chiar-di-luna un po' inquieto.

— Tranquillatevi — s'affrettò a soggiungere l'ispettore, notando l'agitazione del giovane. — Io sono certo che non avete mentito. Ma non è colpa vostra. Fra la polizia ed il pubblico esiste un profondo malinteso e quelli stessi, che hanno bisogno di ricorrere all'opera nostra, non l'accettano spesso volte che a malincuore.

Il signor De Gévriel comprese la botta e stese la mano all'ispettore, dicendo:

— Signore, voi m'avete guarito d'un pregiudizio e vi assicuro di tutta la mia simpatia.

Vedendo il marchese così ben disposto, Constant si fece innanzi.

— Volete permettermi, signor marchese, — gli disse — di rivolgervi una preghiera?

— Parlate — rispose il signor De Gévriel. — S'è possibile, è già accolta.

— Ebbene, io ho promesso a questo bravo uomo che, se acconsentiva a venir qui meco, gli avrei fatto accordare un posto da giardiniere presso di voi.

In attesa della risposta, Chiar-di-luna tremava d'angoscia; stava per decidersi del suo avvenire.

— Accetto ben volentieri — rispose l'antico diplomatico.

E, traendo dal portafogli un biglietto di banca, lo tese a Chiar-di-luna, dicendo:

— Prendete, avrete bisogno di far qualche spesuccia senza dubbio...

L'innamorato di Giustina non sapeva prestar fede, nè a' propri occhi, nè alle proprie orecchie; rimaneva lì impalato davanti al signor De Gévriel, a bocca aperta, girando il cappello di paglia, incapace di spiccicare una parola.

— Su, prendi, dunque! — gli gridò Major.

Chiar-di-luna allungò la mano, prese il biglietto, si diede a guardare con due occhi imbambolati il marchese, poi Major, poi Constant e alla fine scoppiò in pianto come un bambino.

— Ohe! gli disse Constant — è quel pugno, che t'ha intenerito?

— Ah! signore — gli rispose Chiar-di-luna — m'avete pagato una buona colazione... adesso mi trovate un posto da paradiso... Siete la provvidenza, voi!

— Tutto è possibile al mondo — fece Constant, ridendo.

XI.

IL PICCOLO TELEGRAFISTA.

Appena Chiar-di-luna fu uscito dallo studio, Major prese a dire:

— Signor marchese, per ora il mio compito termina qui. Volete dirmi la risposta del ministro?

— Egli vi lascia agire a vostro modo. Riguardo al furto dei documenti diplomatici si manterrà il più assoluto segreto.

— Potreste farmene una descrizione sufficiente a farmeli riconoscere, capitando il caso?

(*Continua*)